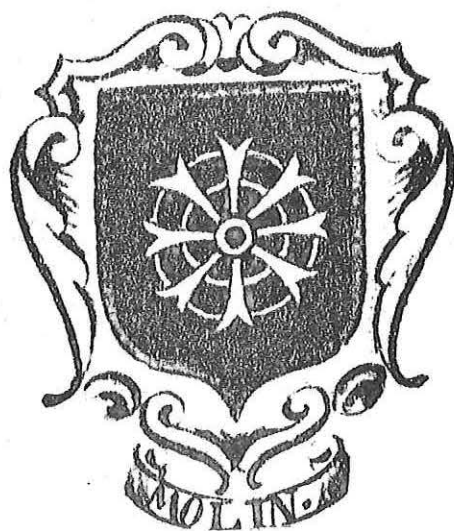
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
QUADERNI DEL CENTRO DI CATALOGAZIONE
E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

9

Forni Avoltri

VILLA MANIN DI PASSARIANO - UDINE - 1980

In copertina: Stemma della Famiglia Molin proprietaria delle miniere di Forni Avoltri nel Sec. XVII (Ms del Museo Civico Correr di Venezia)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE AI BENI AMBIENTALI E CULTURALI

Ogni quaderno del Centro rappresenta non solo una nuova tappa nella compilazione dell'inventario del patrimonio culturale della Regione e nella conoscenza di questo, ma uno stimolo alla tutela ed alla promozione a tutti i livelli dello stesso patrimonio.

Il quaderno è una documentazione scientifica e uno strumento didattico e chiarificatore di una realtà umana oltre che storica.

La Regione pure nelle gravi preoccupazioni derivate dai problemi del terremoto non intende venir meno a questo dovere verso la Comunità friulana. Tale impegno si sviluppa in una fattiva collaborazione tra l'ente regionale e locale, in questo caso con il Comune di Forni Avoltri che, come appare nello stesso quaderno, è ricco di espressioni culturali non solo minori ma rappresentative di molteplici caratterizzazioni.

Una raccolta antologica di oggetti così diversi per valore, età e provenienza cela dietro sè una storia di fermenti culturali e religiosi a testimonianza di una civiltà costituitasi e rafforzatasi nei suoi continui contatti con Venezia, l'Impero, la Boemia; contatti che sono serviti da stimolo all'ingegno e alle capacità dei suoi abitanti.

Questo mondo arrivato fino a noi mediante espressioni storiche ed artistiche qui richiamate, è stato difeso e salvaguardato dall'inevitabile erosione dei tempi e sta a testimoniare forme di un passato attraverso il quale la comunità fornese ritrova la sua identità.

Il Centro con il quaderno che presentiamo aggiunge un contributo alla conoscenza della comunità fornese ed indica le strade da percorrere per esaltare, nel recupero e nella salvaguardia, i valori di civiltà che hanno caratterizzato il faticoso cammino storico di un popolo della montagna friulana.

dott. Alfeo Mizzau
Assessore regionale ai beni ambientali
e culturali

Alfeo Mizzau

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI
33033 VILLA MANIN DI PASSARIANO

IL DIRETTORE

PRESENTAZIONE

Un nuovo "Quaderno" del Centro di catalogazione - dopo quello
di Zuglio - dedicato ad un Comune della Carnia, Forni Avoltri. Si
tratta di un Comune periferico dell'area regionale e perciò molto rap
presentativo della situazione del patrimonio culturale materiale in zo
ne quasi del tutto sprovviste di supporti aggreganti in questo settore.

Il fascicolo offre un resoconto puntuale dei rilevamenti effettua-
ti sul territorio secondo la metodologia ormai collaudata del Centro,
che all'indagine dei propri ricercatori associa la collaborazione di e
sperti posti a contatto diuturno e familiare con il bene culturale. Dal
l'insieme dei dati raccolti emerge una consistenza patrimoniale di
grande rilievo, sia per il numero degli oggetti esistenti, sia per la
loro qualità, sia per la complessità delle loro valenze storiche e cul
turali. Ancora una volta resta dimostrato come la ricerca sistemati
ca dei beni culturali in un determinato territorio porti sempre a sco
perte insospettate. Per tutti valga l'esempio degli accertamenti rela
tivi all'oreficeria sacra che, tra l'altro, ci offrono singolari testimo
nianze sulla natura degli scambi culturali intercorsi nell'età moder-
na fra la zona di Forni ed il mondo sia veneto sia d'Oltralpe. Non me
no sorprendenti sono i dati accertati circa il patrimonio d'architettu
ra tipica locale.

Del resto, tutta la Carnia è ancora fortunatamente - nonostante
il depauperamento avvenuto soprattutto in quest'ultimo secolo per la
congiura non solo del tempo e degli antiquari ma anche dell'incuria
locale - un contenitore di un patrimonio ingente di beni culturali. So
no questi i simboli evocatori delle matrici spirituali della civiltà lo-
cale, attraverso i quali anche l'uomo del nostro tempo può ancora
fondare la sua autonomia morale contro l'aggressione sempre più spa
valda e livellante dello sfruttamento e della mediocrità.

Il "Quaderno" offre quindi a tutti, ma in particolare ai cittadi-
ni di Forni Avoltri, la possibilità di riflettere ancora una volta sulla
natura del bene culturale nella nostra società, sul suo ruolo primario,
sull'urgenza e sulle modalità della sua tutela e della sua rivitalizza -
zione.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI
33033 VILLA MANIN DI PASSARIANO

IL DIRETTORE

Un grato riconoscimento vada a tutti i collaboratori della ricerca ed in particolare a Carlo Costantini, già parroco di Sigilletto e Collina, che molto esemplarmente ha dedicato tante sue energie al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio locale, ed al dott. Gilberto Ganzer, competente ed appassionato redattore di questo nono "Quaderno".

Gian Carlo Menis

I

CATALOGO
DEI BENI CULTURALI DEL COMUNE
DI
FORNI AVOLTRI

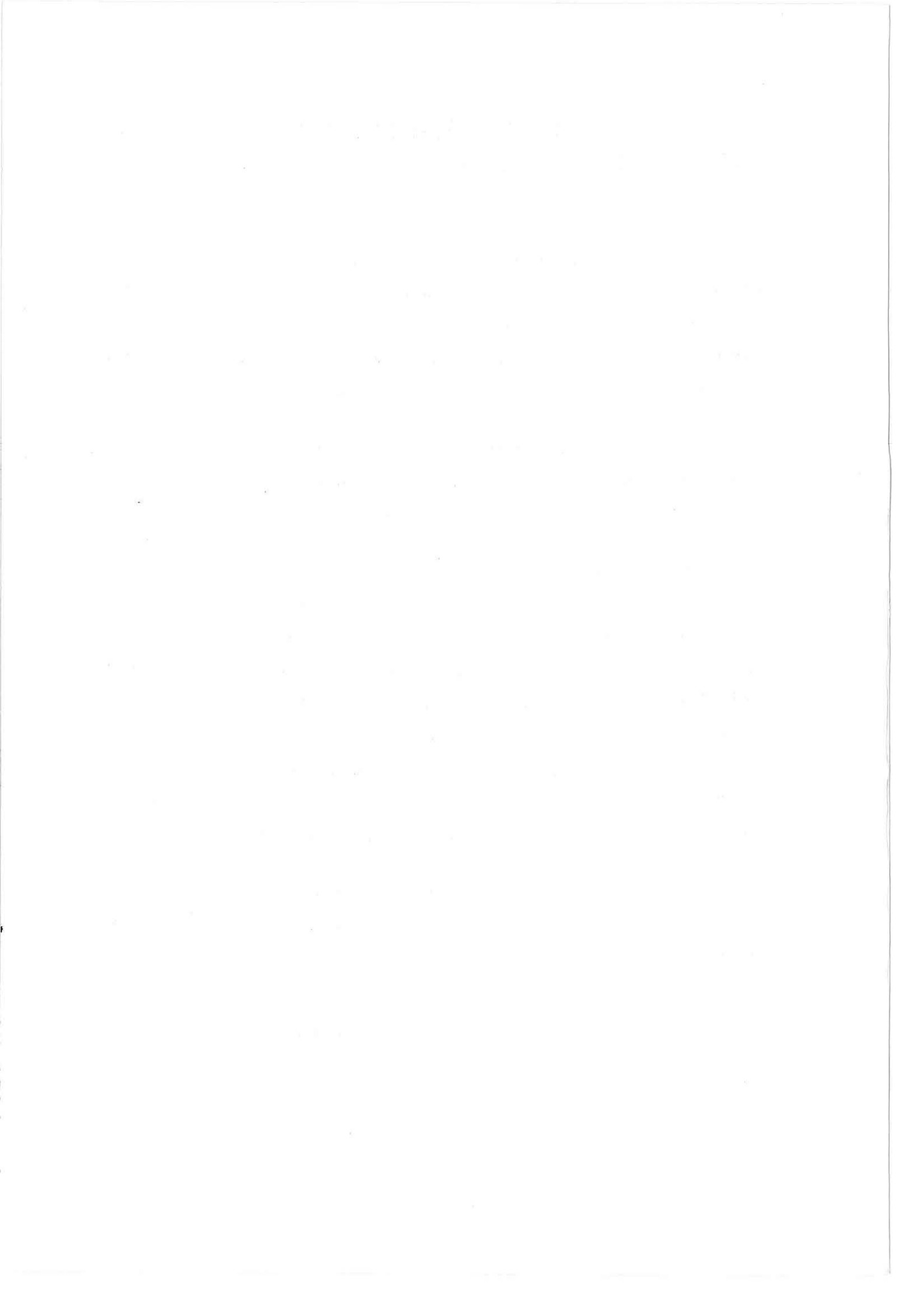
RELAZIONE SULLA CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI DEL COMUNE DI FORNI AVOLTRI

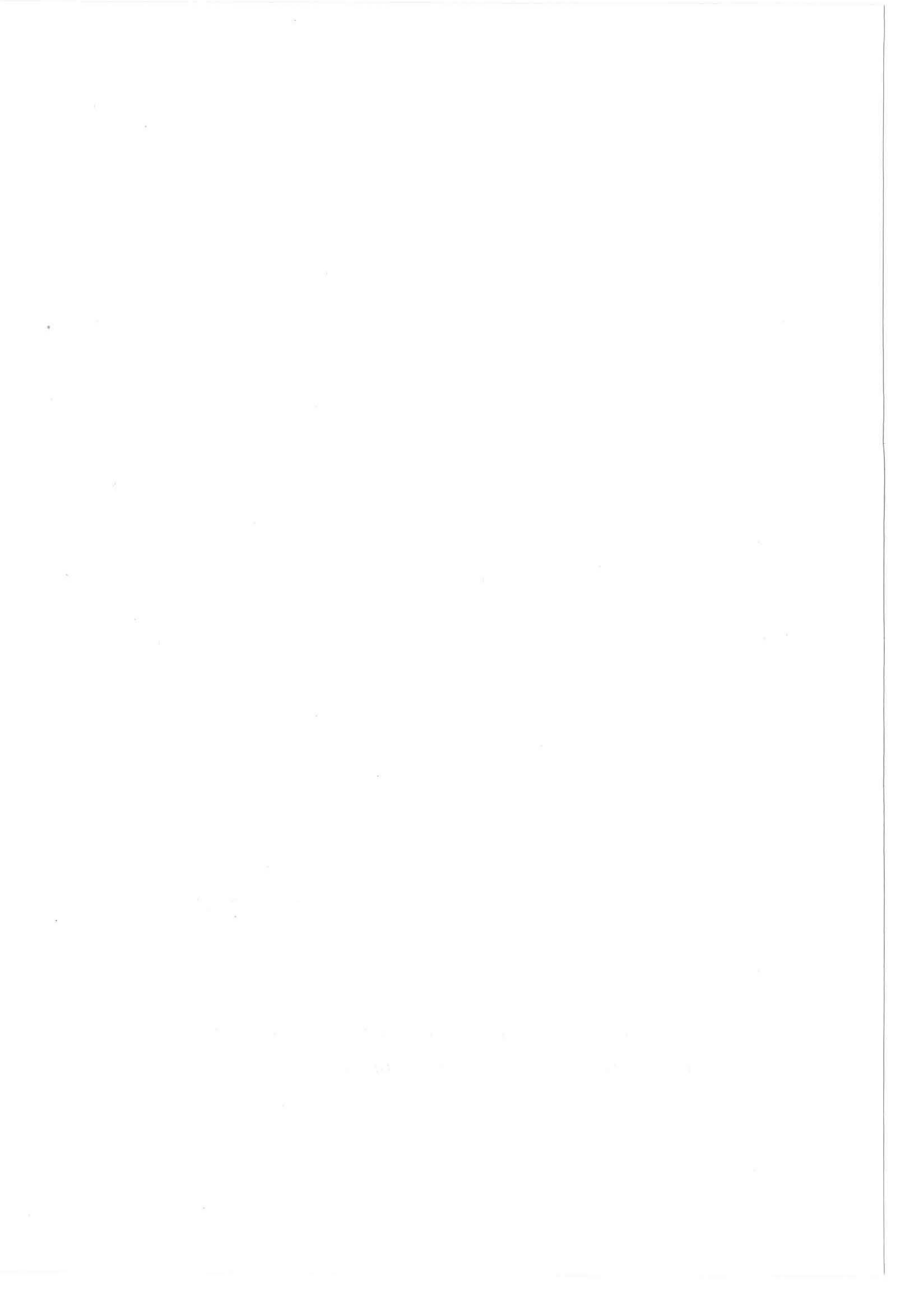
Questo nuovo quaderno pubblicato a cura del Centro Regionale di Catalogazione dei Beni Culturali del Friuli-Venezia Giulia vuole essere uno strumento utile alla migliore conoscenza delle varie presenze culturali che hanno caratterizzato nel tempo la storia di una comunità e come tale può essere assunto come esempio significativo.

Partendo da un piano di ricerca attuato da collaboratori esterni sono stati messi a fuoco i vari momenti di un passato da salvaguardare e valorizzare.

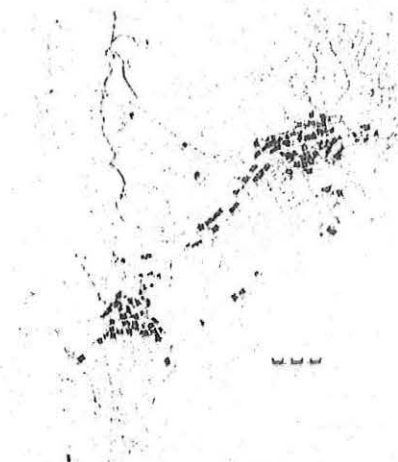
Il prof. Costantini ha intrapreso il compito di fornire al Centro le schede delle Opere d'Arte presenti nel territorio Fornese ed ha integrato questo lavoro con un importante contributo alla conoscenza del patrimonio archivistico esistente nella cura di "Sopraponti". La dott. Vidale Romanin ha rilevato i Siti e i Monumenti ed il prof. Quai ha schedato gli edifici sacri. La documentazione fotografica che correda le schede è dovuta ai collaboratori ed è stata riprodotta per le esigenze del Centro dal fotografo sig. Venier. Complessivamente le schede MON sono 24, le schede OA 258 e le schede SITO 5.

Compito degli specialisti del Centro è stato quello di operare una revisione scientifica del materiale pervenuto e di valorizzarlo per una migliore fruizione dei dati.

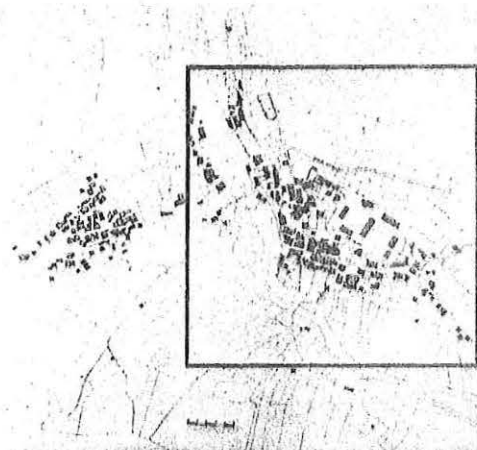
Gilberto Ganzer

CATALOGO

SECONDO L'ORDINE DI ARCHIVIAZIONE ADOTTATO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI DEL F. V. G.

S I T I

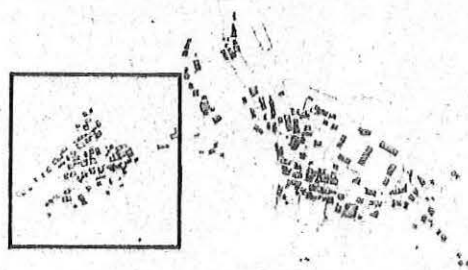
70/1/S COLLINA

Collina è un centro in pendio. Le sue origini non si conoscono; certo sono anteriori al 1200, infatti, in una investitura del 1275 è detto che Roberto di Roccione teneva in feudo dalla Chiesa di Aquileia mezza decima di "Culino". Per l'economia del Comune è molto importante il turismo.

70/1/S

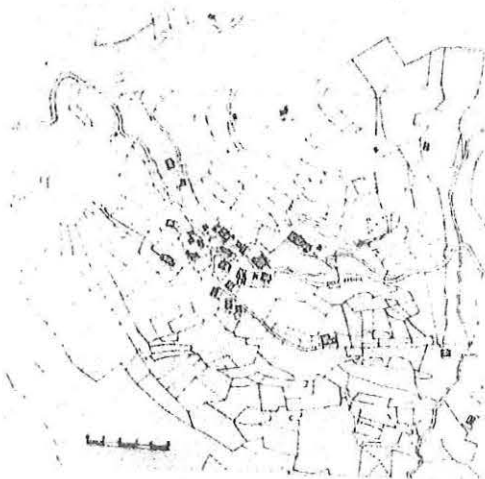
70/2/S FORNI

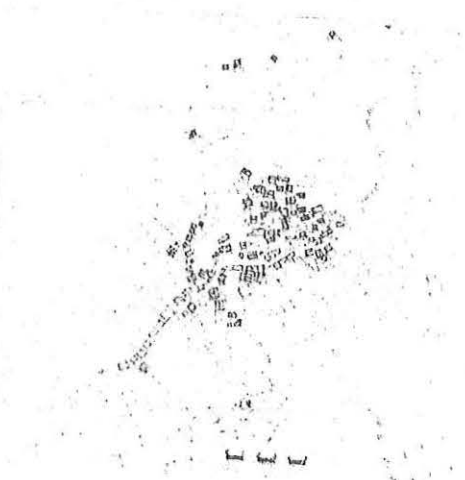
Forni è il centro più settentrionale della Carnia, 880 mt. s.l.m. e vi si arriva lungo la SS. 355 che unisce la Carnia al Comelico. Il nome "Furno" trae origine dalle fornaci di minerali metallici esistenti nelle vicinanze della Villa. Poco fuori dall'abitato, sulla strada settentrionale che porta alle malghe ed al passo Verano, c'è, sul Degano, un ponticello in legno, che ancora è detto "il puint des fusinis", il ponte delle fornaci.

70/2/S

70/3/S AVOLTRI

L'etimologia di Avoltri non è nota, si pensa: ab ultra = più oltre, oltre il fiume. Avoltri è per la prima volta ricordato in un atto del Sec. XIV concernente un permesso di estrazione di ferro. Nel 1392-1395 si parla di cave d'argento del canale di Gorto con evidente allusione alle miniere dell'Avanza. Di queste si sa con certezza che furono escavate alla fine del Sec. XV e al principio del successivo. Nel 1659 ne risulta proprietaria la famiglia veneta Molin. Dopo un lungo periodo di inattività solo dal 1816 al 1857 furono fatti parecchi tentativi di estrazione. Poi, fino al 1865, grandiosi lavori da parte della società veneta Montanistica, ma, per errori tecnici e per le innumerevoli spese, non confortate dai relativi profitti, i lavori minerari vennero abbandonati.

70/3/S

70/4/S

70/4/S FRASSENETTO

Frassenetto è un centro in pendio ed il nome stesso ne indica l'origine. Proviene da "fraxinus" frassino. Nel luogo dovettero esistere dei grandi boschi con prevalenza di frassini. Antica sede parrocchiale, lo stato personale ecclesiastico dell'arcidiocesi di Udine indica il 1346 come anno di fondazione della chiesa. Per sei secoli questa Chiesa fu la parrocchiale delle 5 ville: Avoltri, Furno, Fressineto, Seghiet e Colino. Per l'economia del Comune è molto importante il turismo e l'estrazione del marmo.

70/5/S

70/5/S SIGILLETTO

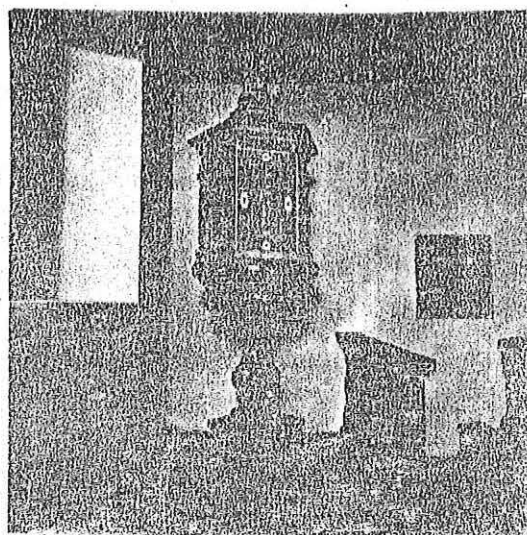
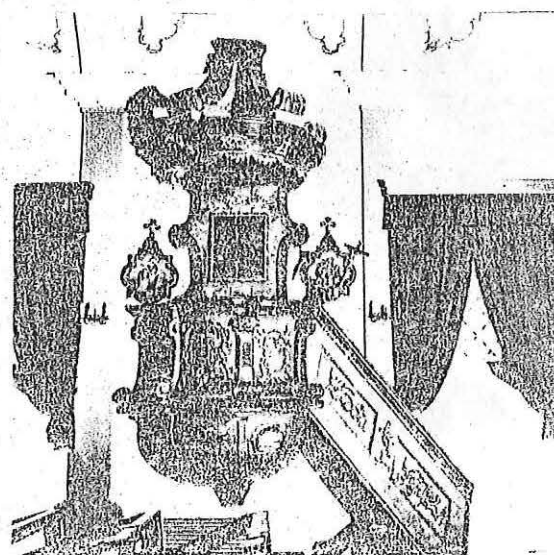
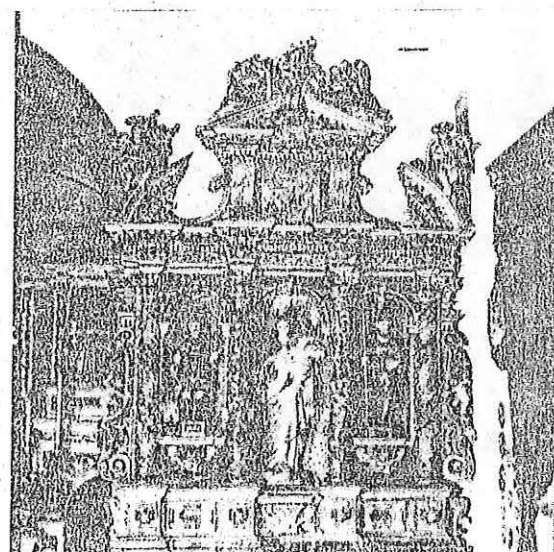
Sigilletto è un centro posto a 1142 m. d'altitudine. La sua prerogativa di sede comunale fu annullata con il decreto del 1807. L'edificio ecclesiale non era anteriore al 1600. Sopra il paese nel 1872 furono costruite alcune terrazzature con muraglioni di contenimento, per ridurre a prato le zone scoscese. In località "clap di Naguscel" la ditta Furno di Bologna fece dei saggi per verificare la reale consistenza e qualità dei marmi presenti in loco.

MONUMENTI - OPERE D'ARTE

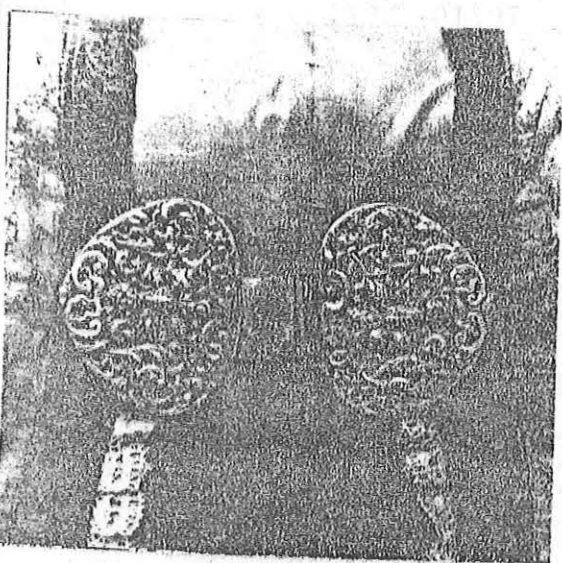
70/ 6/MON 1 CHIESA DI S. MICHELE ARCANGELO a COLLINA

70/6/MON 1

L'edificio ecclesiale si presenta con un tetto spiovente a capanna ricoperto da lamiera. La facciata è molto semplice con una porta centrale, due finestre laterali a sezione rettangolare ed una alta, assiale, delle medesime dimensioni. La pianta risulta rettangolare con profonda distinzione tra aula e coro; un arco a tutto sestodivide i reparti. Il campanile ha dimensioni piuttosto robuste e una altezza tale da contrastare nelle proporzioni con la chiesa, contrasto acuito dalla cella campanaria e dal tettuccio soprastante.

70/ 7/OA/1 Campana, Sec. XVIII (1743)
70/ 8/OA/1 Battistero, Sec. XVIII (1770)
70/ 9/OA/1 Dipinto raff.: Una croce di consacrazione, Sec. XVII
70/10/OA/1 Pulpito, Sec. XVIII
70/11/OA/1 Dipinto raff.: S. Biagio, Sec. XVIII
70/12/OA/1 Altare, Sec. XVII (1687)
70/13/OA/1 Scultura raff.: Il Crocefisso, Sec. XVII
70/14/OA/1 Altare maggiore, Sec. XVIII (1740)
70/15/OA/1 Statua lignea raff.: S. Pietro, Sec. XVI
70/16/OA/1 Statua lignea raff.: S. Paolo, Sec. XVI
70/17/OA/1 Dipinto raff.: Cristo, Sec. XVIII
70/18/OA/1 Dipinto raff.: La Vergine, Sec. XVIII
70/19/OA/1 Dipinto raff.: La deposizione di Cristo, Sec. XVII (1687)
70/20/OA/1 Altare, Sec. XVII (1650 ca.)
70/21/OA/1 Dipinto raff.: La SS. Trinità, Sec. XVIII (1766)
70/22/OA/1 Pila dell'acquasanta, Secc. XVI XVII
70/23/OA/1 Dipinto raff.: La morte di S. Giuseppe, Sec. XVIII (1766)
70/24/OA/1 Dipinto raff.: L'incontro di Gesù con i discepoli a Emmaus Sec. XVIII (1766)
70/25/OA/1 Dipinto raff.: La Madonna del Rosario e Santi, Sec. XVIII (1766)
70/26/OA/1 Lampadario, Fine del Sec. XIX
70/27/OA/1 Coppia di lampade, Secc. XVIII XIX
70/28/OA/1 Dipinto raff.: L'adorazione dell'Ostia, Sec. XVIII (1796)
70/29/OA/1 Stendardo processionale raff.: Madonna col Bambino e Santi, Seconda metà del Sec. XVIII
70/30/OA/1 Stendardo, Sec. XX (1920)
70/31/OA/1 Stendardo processionale, Sec. XX (1920)
70/32/OA/1 Stendardo processionale, Sec. XX

70/8/OA/1

70/10/OA/1

70/20/OA/1

70/40/OA/1

70/42/OA/1

70/55/OA/1

70/33/OA/1	Dipinto raff.: Sfondo per presepio, Sec. XX (1942 ca.)
70/34/OA/1	Scultura raff.: Il Crocefisso Sec. XVIII
70/35/OA/1	Crocefisso d'altare, Sec. XVII
70/36/OA/1	Scultura raff.: Crocefisso d'altare, Sec. XVIII
70/37/OA/1	Croce astile, Prima metà del Sec. XVIII
70/38/OA/1	Calice, Secc. XVI-XVII
70/39/OA/1	Calice, Prima metà del Sec. XVIII
70/40/OA/1	Pisside, Sec. XVIII
70/41/OA/1	Pisside, Sec. XVIII
70/42/OA/1	Ostensorio, Sec. XVIII (1730 ca.)
70/43/OA/1	Reliquiario, Sec. XVIII
70/44/OA/1	Reliquiario, Sec. XVIII
70/45/OA/1	Reliquiario, Sec. XVIII
70/46/OA/1	Teca eucaristica, Sec. XVIII
70/47/OA/1	Candelieri, Secc. XVII-XVIII
70/48/OA/1	Coppia di candelieri, Inizi del Sec. XIX
70/49/OA/1	Serie di sei candelieri, Sec. XX (1930)
70/50/OA/1	Tabernacolo mobile, Sec. XVIII
70/51/OA/1	Cimasa di asta processionale, Sec. XIX (datata 1800)
70/52/OA/1	Base per croce astile, Sec. XX (1945)
70/53/OA/1	Vaschetta per lavabo, Sec. XVIII (datata 1733)
70/54/OA/1	Secchiello per l'acqua santa, Sec. XVIII
70/55/OA/1	Fermaglio per piviale, Sec. XVIII
70/56/OA/1	Coppia di 2 ampolline con piatto, Seconda metà del Sec. XVII

70/57/MON 2 — CASA CANONICA a COLLINA

70/58/OA/2	Stucco raff.: La I stazione della Via Crucis, Sec. XIX
70/59/OA/2	Stucco raff.: La II stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/58/OA/2

70/60/OA/2 Stucco raff.: La III stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/61/OA/2 Stucco raff.: La IV stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/62/OA/2 Stucco raff.: La V stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/63/OA/2 Stucco raff.: La VI stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/64/OA/2 Stucco raff.: La VII stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/65/OA/2 Stucco raff.: La VIII stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/66/OA/2 Stucco raff.: La IX stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/67/OA/2 Stucco raff.: La X stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/68/OA/2 Stucco raff.: La XI stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/69/OA/2 Stucco raff.: La XII stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/70/OA/2 Stucco raff.: La XIII stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/71/OA/2 Stucco raff.: La XIV stazione della Via Crucis, Sec. XIX

70/73/OA/3

70/72/MON 3 CASA DE PRATO-AGOSTINIS a COLLINA

70/73/OA/3 Affresco raff.: L'Assunzione della Beata Vergine, Sec. XVIII

70/74/OA/3 Soffitto ligneo dipinto raff.: Santi e motivi floreali, Sec. XVIII

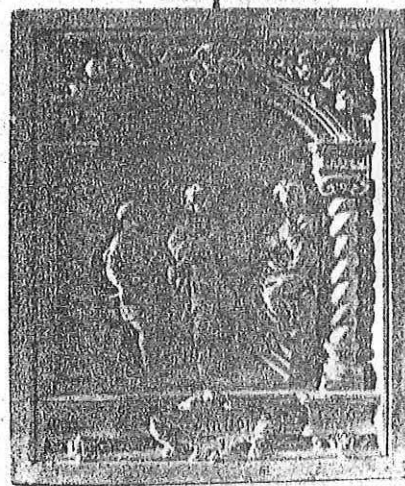
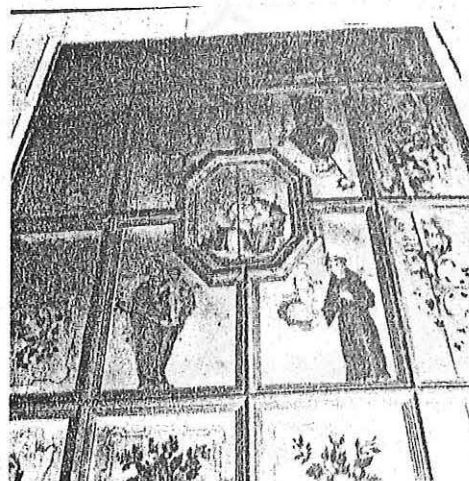
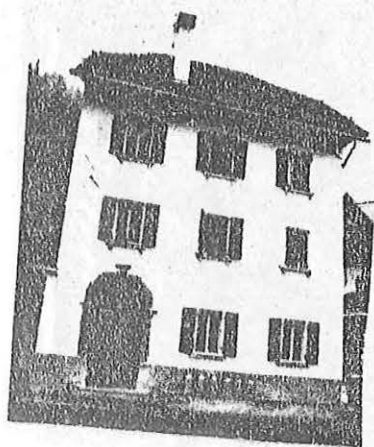
70/75/OA/3 Armadio a muro, Sec. XVIII (1740)

70/74/OA/3

70/76/MON 4 CASA PRIVATA a COLLINA

70/77/OA/4 Statua lignea raff.: La Vergine col Bambino, Sec. XVIII

70/78/MON 5 CASA "BORTUL" a COLLINA

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a mezzo padiglione. Facciata rivolta a Sud interamente intonacata.

70/78/MON 5

Portale a bugne in pietra martellinata. I soffitti al primo piano e al secondo sono centinati. Le scale sono in pietra rossa fino alla soffitta. Le mensole delle finestre sono in rilievo e bocciardate a mano.

70/79/MON 6 CASA "VIGI DI GNA" a COLLINETTA

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a mezzo padiglione. Portale e parti ornamentali in pietra. La facciata rivolta a Sud è interamente intonacata. Finestre con davanzali sporgenti in pietra. Andito con soffitto centinato; scale ed archi in pietra rossa.

70/79/MON 6

70/80/MON 7 CHIESA DI S. LORENZO a FORNI AVOLTRI

L'attuale chiesa di S. Lorenzo non ricorda ormai nulla delle sue originali strutture risalenti al 1346, nè delle evoluzioni subite nel 1602, dopo che nel 1871 l'architetto R. d'Aronco le conferì l'attuale volto neogotico. Coperta da un ripido tetto a capanna, l'edificio presenta in facciata delle lesene laterali che si conchiudono al tetto con una serie di archetti; il portale, al centro del protiro è di gusto neogotico. Ai lati vi sono le strette finestre ed in alto una sobria apertura circolare. L'antica chiesa doveva avere un solo campaniletto incorporato all'edificio; l'attuale cella campanaria, monofora, ha un tamburo ottagonale ed una guglia a cipolla.

70/80/MON 7

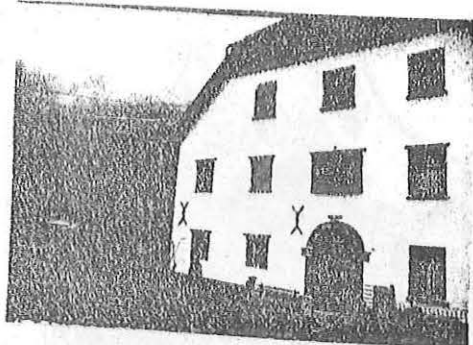
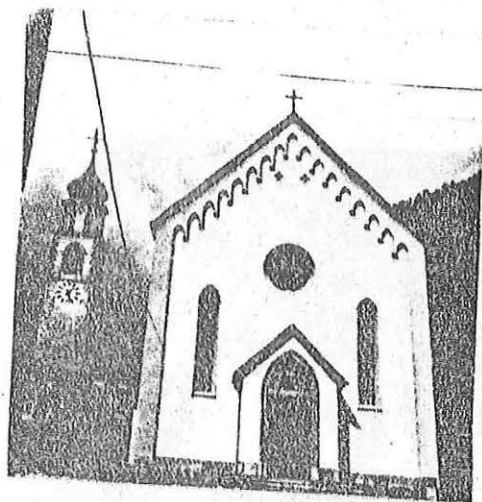
70/81/OA/7 Mosaico raff.: S. Lorenzo, Sec. XX (1975)

70/82/OA/7 Altare del Sacro Cuore, Sec. XIX (1876)

70/83/OA/7 Statua raff.: Il Cuore di Gesù, Sec. XX (1920 ca.)

70/84/OA/7 Statue ligne raff.: S. Francesco e S. Antonio, Seconda metà del Sec. XVIII

70/85/OA/7 Dorsali liturgici, Secc. XIX-XX

70/86/OA/7 Altare maggiore, Sec. XIX (1897)

70/ 87/OA/7 Statua raff.: La B.V. del Carmine, Sec. XX (1920)

70/ 88/OA/7 Statue ligne raff.: Coppia di Angeli, Sec. XVIII

70/ 89/OA/7 Statua raff.: La B.V. del Rosario, Sec. XX (1902)

70/ 90/OA/7 Pila battesimale, Seconda metà del Sec. XVIII

70/ 91/OA/7 Pila dell'acqua santa, Seconda metà del Sec. XVII

70/ 92/OA/7 Dipinto raff.: La Ia stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/ 93/OA/7 Dipinto raff.: La IIa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/ 94/OA/7 Dipinto raff.: La IIIa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/ 95/OA/7 Dipinto raff.: La IVa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/ 96/OA/7 Dipinto raff.: La Va stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/ 97/OA/7 Dipinto raff.: La VIa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/ 98/OA/7 Dipinto raff.: La VIIa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

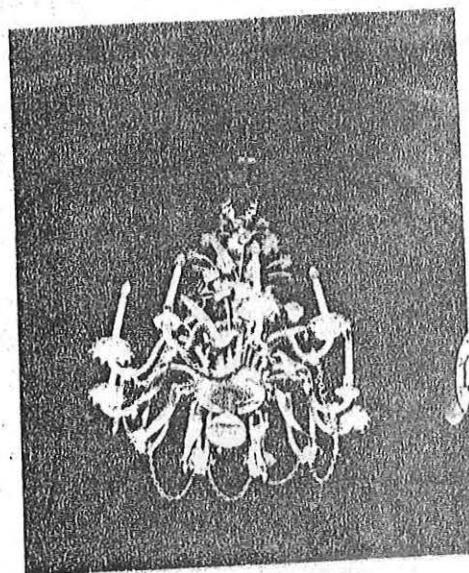
70/ 99/OA/7 Dipinto raff.: La VIIIa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/100/OA/7 Dipinto raff.: la IXa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

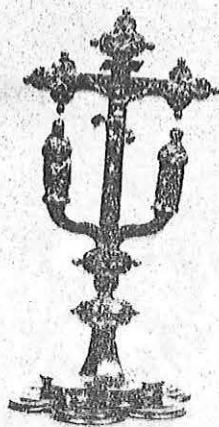
70/101/OA/7 Dipinto raff.: La Xa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

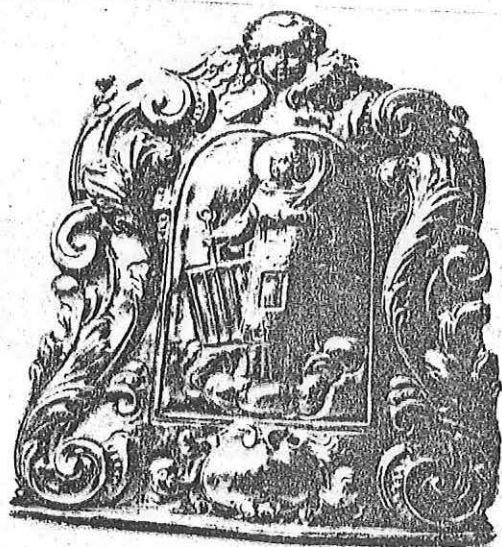
70/102/OA/7 Dipinto raff.: La XIa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/103/OA/7 Dipinto raff.: La XIIa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/104/OA/7 Dipinto raff.: La XIIIa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII

70/106/OA/7

70/107/OA/7

70/109/OA/7

70/113/OA/7

70/117/OA/7

70/132/OA/7

70/105/OA/7	Dipinto raff.: La XIVa stazione della Via Crucis, Seconda metà del Sec. XVIII
70/106/OA/7	Lampadario, Sec. XIX
70/107/OA/7	Dipinto raff.: L'Apostolo S. Giacomo, Prima metà del Sec. XVII
70/108/OA/7	Dipinto raff.: La SS. Trinità che incorona la Vergine, Sec. XVIII (1724)
70/109/OA/7	Stendardo dipinto raff.: La Trinità e Santi, Sec. XVII
70/110/OA/7	Statua raff.: S. Lorenzo, Sec. XX (1957)
70/111/OA/7	Scultura raff.: Crocefisso Sec. XVIII
70/112/OA/7	Serie di due crocefissi d'altare, Prima metà del Sec. XIX
70/113/OA/7	Croce per rogazioni, Fine del Sec. XVI
70/114/OA/7	Croce astile, Sec. XVIII (1734)
70/115/OA/7	Croce astile, Sec. XIX
70/116/OA/7	Calice, Seconda metà del Sec. XVII
70/117/OA/7	Calice, Sec. XVIII
70/118/OA/7	Calice, Sec. XX
70/119/OA/7	Calice, Sec. XX
70/120/OA/7	Pisside, Prima metà del Sec. XVII
70/121/OA/7	Pisside, Sec.XVIII (1718)
70/122/OA/7	Pisside, Prima metà del Sec. XIX
70/123/OA/7	Ostensorio, Sec. XVIII (1761-1763)
70/124/OA/7	Teca eucaristica, Sec. XVIII
70/125/OA/7	Tronetto per esposizione liturgica, Prima metà del Sec.XIX
70/126/OA/7	Espositorio per reliquie, Sec. XVIII
70/127/OA/7	Tabernacolo mobile,Sec.XVIII
70/128/OA/7	Reliquiario, Prima metà del Sec. XVIII
70/129/OA/7	Reliquiario, Sec. XVIII
70/130/OA/7	Coppia di reliquiari, Fine del Sec. XVIII
70/131/OA/7	Reliquiario, Sec. XVIII
70/132/OA/7	Pace raff.: S. Lorenzo, Sec. XVIII

70/133/OA/7 Serie di tre carteglorie, Prima metà del Sec. XIX
70/134/OA/7 Serie di quattro candelieri, Sec. XVIII
70/135/OA/7 Coppia di candelieri, Sec. XVIII
70/136/OA/7 Coppia di candelieri, Sec. XVIII
70/137/OA/7 Serie di quattro candelieri, Sec. XVIII
70/138/OA/7 Serie di quattro candelieri, Sec. XX
70/139/OA/7 Serie di quattro candelieri, Sec. XX
70/140/OA/7 Armadio, Sec. XIX
70/141/OA/7 Campanelli liturgici, Secc. XVIII-XIX
70/142/OA/7 Secchiello per l'acqua santa, Sec. XVIII

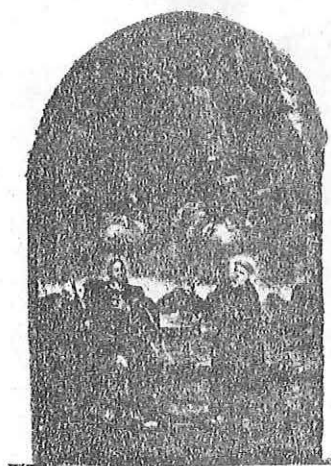
70/145/OA/8

70/143/MON 8 CHIESA DI S. ANTONIO a FORNI AVOLTRI

Già Oratorio della famiglia Romanin, la chiesa, di buone proporzioni, è abbellita da un bel campanile a cipolla legato alla sacrestia. L'aula è rettangolare con un presbiterio quadrato.

70/144/OA/8

70/144/OA/8 Dipinto raff.: La SS. Trinità e Santi, Seconda metà del Sec. XIX
70/145/OA/8 Scultura raff.: S. Nicolò e S. Leonardo, Prima metà del Sec. XVIII
70/146/OA/8 Scultura raff.: Crocefisso, Sec. XVIII
70/147/OA/8 Statua raff.: S. Antonio col Bambino Gesù, Sec. XIX
70/148/OA/8 Statue raff.: Coppia di Angeli, Sec. XVIII
70/149/OA/8 Calice, Fine del Sec. XVII
70/150/OA/8 Reliquiario, Sec. XVIII

70/151/MON 9 CASA CANONICA a FORNI AVOLTRI

70/149/OA/8

70/158/OA/10

70/152/OA/9 Statua lignea raff.: La Madonna col Bambino, Fine del Sec. XVI
70/153/OA/9 Candeliere, Sec. XVIII
70/154/OA/9 Campanello, Sec. XIX

70/155/MON 10 CASA ROMANIN VALERIO a FORNI AVOLTRI

70/156/OA/10 Dipinto raff.: Ritratto virile, Prima metà del Sec. XIX
70/157/OA/10 Dipinto raff.: Ritratto virile, Seconda metà del Sec. XIX
70/158/OA/10 Dipinto raff.: Ritratto muliebre, Prima metà del Sec. XIX

70/160/OA/11

70/159/MON 11 CASA ACHIL GIUSEPPE loc. AVOLTRI

70/160/OA/11 Cassapanca, Sec. XVIII

70/161/MON 12 CASA DE PINTERO a FORNI AVOLTRI

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a mezzo padiglione. Portale e parti ornamentali in tufo.

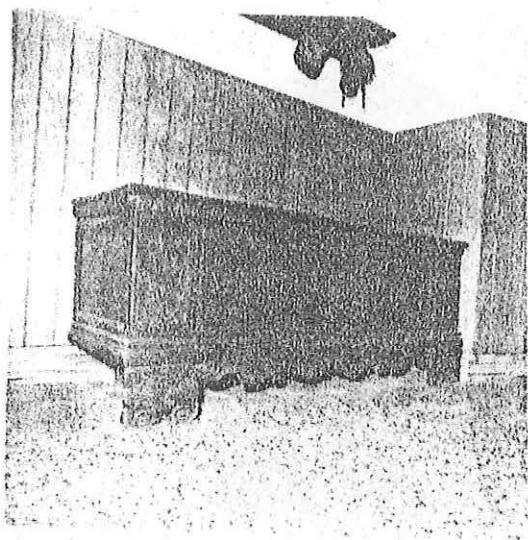
70/162/MON 13 CASA ROMANIN a FORNI AVOLTRI

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a due spioventi. La facçiata rivolta a Sud è interamente intonacata. Portale a conci alterni. La chiave di volta porta la data del 1737.

70/163/MON 14 CASA DE SCIORO a FORNI AVOLTRI

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a due spioventi. La facciata rivolta a Sud è interamente intonacata. Portale in pietra martellinata. Andito a volte incrociate.

70/164/MON 15

70/164/MON 15 CASA DE CECH a FORNI AVOLTRI

Edificio a tre piani di notevole pregio architettonico. Tetto a quattro spioventi in squame di embrici. La facciata rivolta a Sud è unteramente intonacata. Portale in pietra a semplici e larghe bugne.

70/165/MON 16 MUNICIPIO
a FORNI AVOLTRI

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a 4 falde in embrici. Imitata architettura carnica con bifore che verticalmente si collegano al portale di accesso e ad un poggiolo.

70/166/MON 17

70/166/MON 17 CASA DI GUIDO
a FORNI AVOLTRI

Edificio a due piani di notevole valore ambientale. Tetto a padiglione in embrici. La facciata rivolta a Sud-Ovest è interamente intonacata. Portale e parti ornamentali in tufo.

70/167/MON 18

70/167/MON 18 CASA STRADIN
a FORNI AVOLTRI

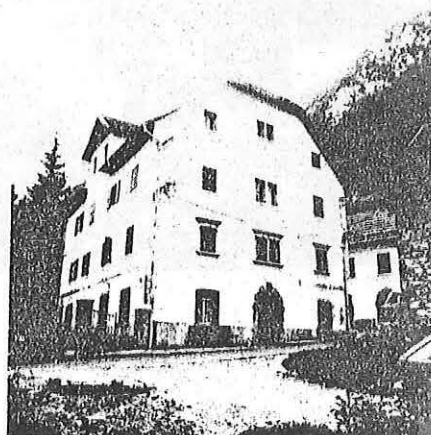
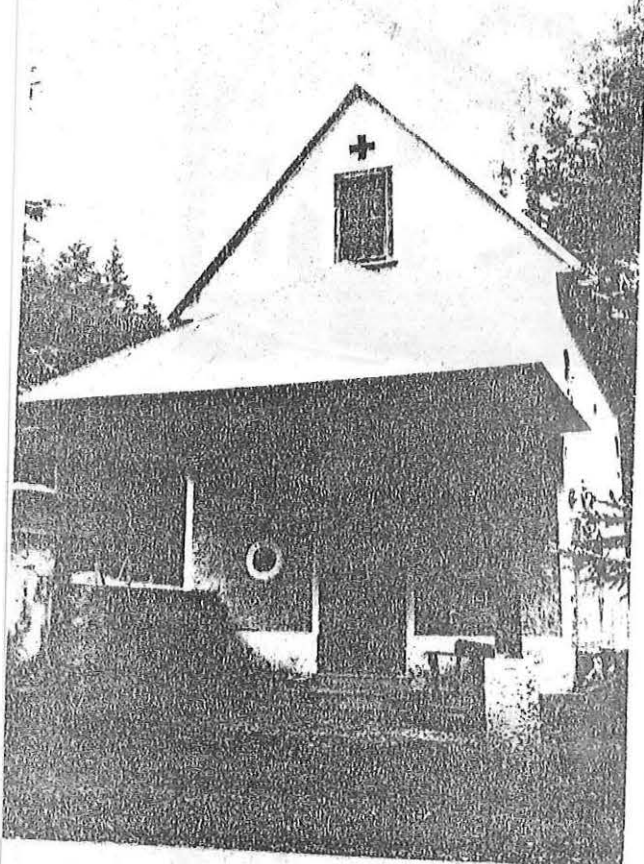
Edificio a tre piani di pregio architettonico. Tetto a mezzo padiglione in embrici. La facciata rivolta a Sud è interamente intonacata. Portale e parti ornamentali in tufo.

70/168/MON 19 CASA GUARDEAN
a FORNI AVOLTRI

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a mezzo padiglione in embrici. La facciata rivolta a Sud-ovest è interamente intonacata. Portale e parti ornamentali in tufo.

70/169/MON 20 CASA SOT IL VOLT
a FORNI AVOLTRI

Portale in tufo a lunghi pilastri. La chiave di volta reca la data e le iniziali del proprietario "737 I.B.V.".

70/173/MON 24

70/170/MON 21 ALBERGO SCARPONE a FORNI AVOLTRI

Edificio a tre piani di notevole valore ambientale. Tetto a falde schiacciate. La facciata rivolta a Nord è interamente intonacata. Archi in tufo. Soffitto a volte incrociate.

70/171/MON 22 CASA DI CANGHELO a FORNI AVOLTRI

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a mezzo padiglione in embrici. La facciata rivolta a Nord è interamente intonacata. Portale in pietra martellinata. Andito a volte incrociate. Scale in pietra fino alla soffitta. Archi in tufo.

70/172/MON 23 CASA JACUMON a FORNI AVOLTRI

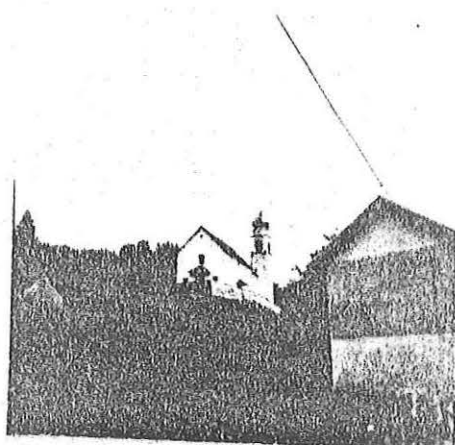
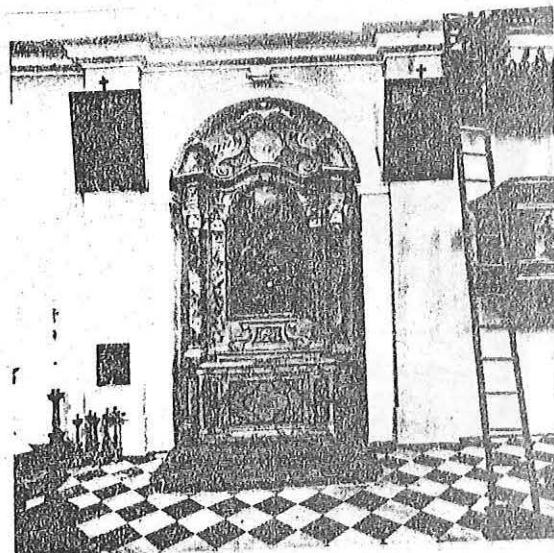
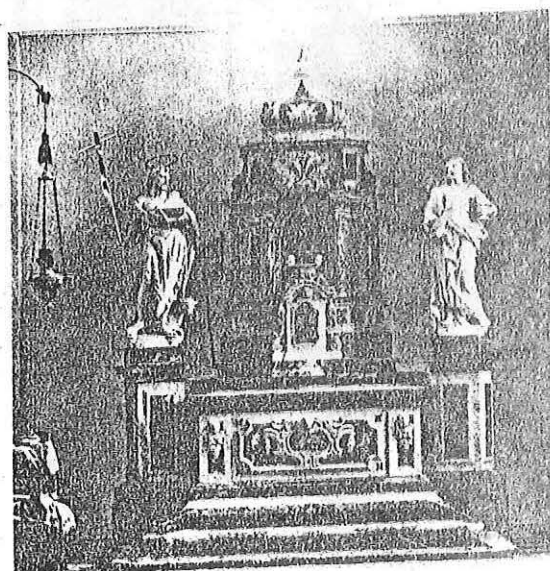
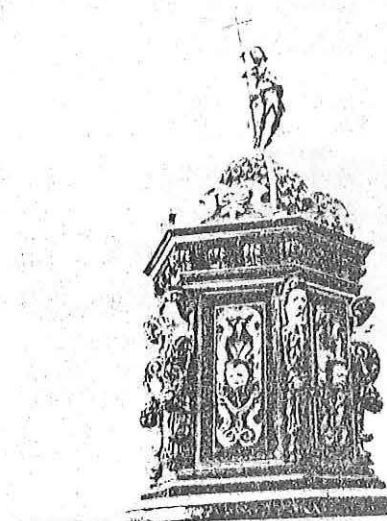
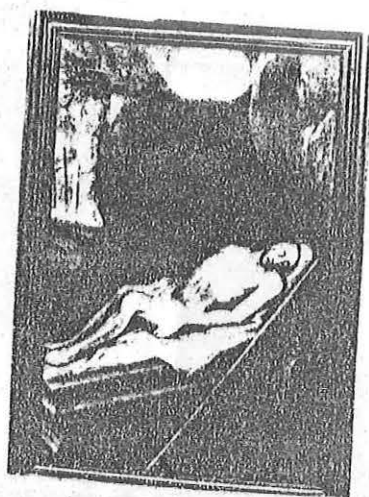
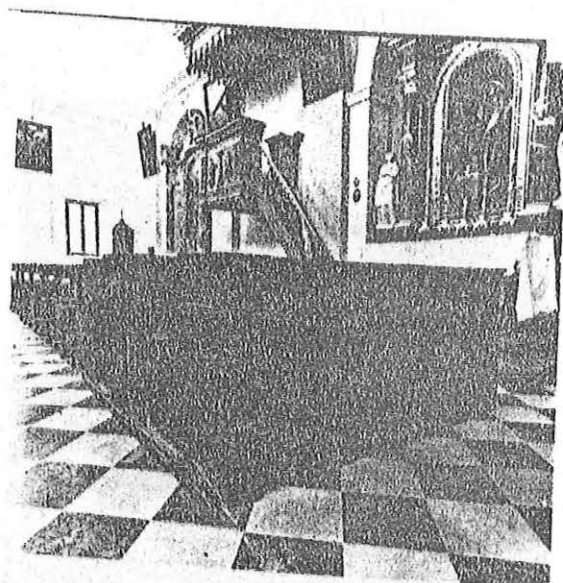
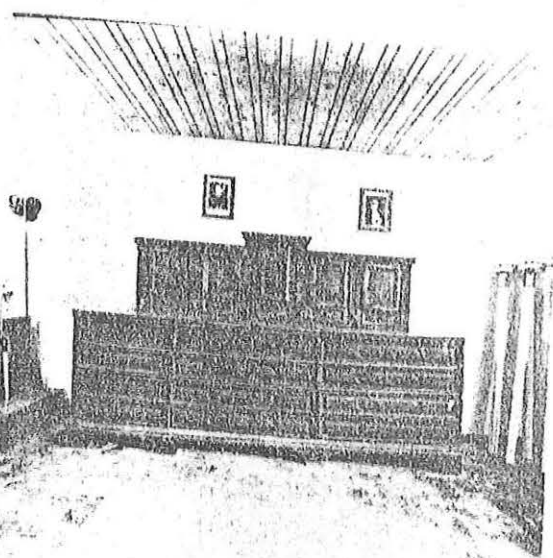
Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a mezzo padiglione in embrici. Portale in bugne di tufo.

70/173/MON 24 CHIESA DELLA MADDONNA ADDOLORATA loc. PIERABECH

Tipica chiesetta votiva. Aula a navata unica e pianta rettangolare; presbiterio poligonale. Controsoffittatura di travicelli a volte gotiche. La porta di ingresso è neogotica; l'entrata è protetta da un pronao ligneo.

70/174/MON 25

70/174/MON 25 CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA a FRASSENETTO

L'edificio fu costruito dal capomastro A. Rupil de Bedech (1500) anche se nello stato personale ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Udine si indica il 1346 come data di fondazione. Vi è un'aula rettangolare arricchita da cinque altari barocchi in marmo ed un coro pure rettangolare. Il campanile, con la cipolla terminale, è legato alla sacrestia.

70/175/OA/25	Portale, Sec.XVII (1669)
70/176/OA/25	Fonte battesimale, Prima metà del Sec. XVIII (1710-1726)
70/177/OA/25	Altare di S.Antonio, Seconda metà del Sec. XVIII
70/178/OA/25	Dipinto raff.: La Madonna con S. Leonardo, S.Giuseppe e S. Antonio, Sec. XVIII (1726)
70/179/OA/25	Pulpito, Seconda metà del Sec. XVIII
70/180/OA/25	Statua raff.: Il Cristo risorto, Prima metà del Sec.XVI (1610 ca.)
70/181/OA/25	Altare maggiore, Seconda metà del Sec. XVII
70/182/OA/25	Coperchio per battistero, Sec. XVII
70/183/OA/25	Altare, Seconda metà del Sec. XVIII
70/184/OA/25	Statua raff.: La Madonna, Sec. XX (1920)
70/185/OA/25	Confessionale, Sec. XVIII
70/186/OA/25	Scultura raff.: Il Crocefisso, Sec. XVIII
70/187/OA/25	Stalli del coro, Seconda metà del Sec. XVIII
70/188/OA/25	Serie di tre poltrone, Fine del Sec. XVIII
70/189/OA/25	Dipinto raff.: La B.Vergine con il Bambino, Sec. XVIII
70/190/OA/25	Dipinto raff.: Evangelisti e Sante, Secc. XVIII-XX
70/191/OA/25	Dipinto raff.: Gesù Bambino Sec. XX (1920 ca.)
70/192/OA/25	Altare, Seconda metà del Sec. XVIII
70/193/OA/25	Dipinto raff.: La Madonna Addolorata, Seconda metà del Sec. XVIII
70/194/OA/25	Dipinto raff.: Cristo crocefisso, la B.Vergine, S.Giovanni e le anime del Purgatorio, Sec. XVIII
70/195/OA/25	Dipinto raff.: La Ia stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/177/OA/25

70/181/OA/25

70/182/OA/25

70/208/OA/25

70/211/OA/25

70/214/OA/25

70/196/OA/25 Dipinto raff.: La II stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/197/OA/25 Dipinto raff.: La III stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/198/OA/25 Dipinto raff.: La IV stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/199/OA/25 Dipinto raff.: La V stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/200/OA/25 Dipinto raff.: La VI stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/201/OA/25 Dipinto raff.: La VII stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/202/OA/25 Dipinto raff.: La VIII stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/203/OA/25 Dipinto raff.: La IX stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/204/OA/25 Dipinto raff.: La X stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/205/OA/25 Dipinto raff.: La XI stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/206/OA/25 Dipinto raff.: La XII stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/207/OA/25 Dipinto raff.: La XIII stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/208/OA/25 Dipinto raff.: La XIV stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1762-66)

70/209/OA/25 Acquasantiera, Sec. XVI

70/210/OA/25 Dipinto raff.: L'Ascensione di Cristo, Sec. XVIII

70/211/OA/25 Serie di tre banchi inginocchiatoi, Sec. XVIII

70/212/OA/25 Stendardo raff.: S. Giovanni Battista, Sec. XVII (croce e cimasa), 1971 (figura)

70/213/OA/25 Porta intagliata, Sec. XVIII (1745 ca.)

70/214/OA/25 Armadio da sacrestia, Sec. XVII

70/219/OA/25

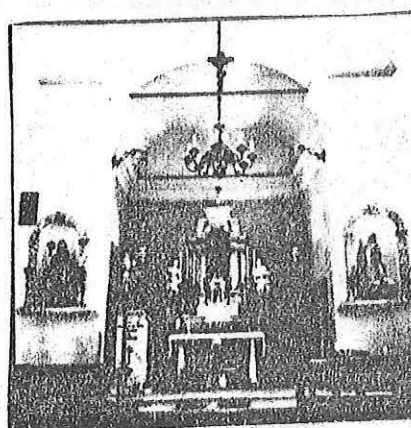
70/215/OA/25	Dipinto raff.: La Madonna col Bambino e Santi, Sec. XVIII
70/216/OA/25	Stampa con diploma di erezione della Confraternita, Sec. XVIII (1730)
70/217/OA/25	Croce astile, Sec. XVIII (1768)
70/218/OA/25	Croce astile, Sec. XX
70/219/OA/25	Serie di quattro candelieri, crocefisso e tre carteglorie, Sec. XVIII
70/220/OA/25	Calice liturgico, Sec. XVII
70/221/OA/25	Reliquiario, Sec. XVIII
70/222/OA/25	Pianeta, Sec. XVII
70/223/OA/25	Custodia lignea e vasi per oli santi. Sec. XVI (1595)
70/224/OA/25	Secchiello e aspensorio, Sec. XVIII

70/226/MON 27

70/225/MON 26 CASA PICULON a FRASSENETTO

Edificio a due piani di notevole valore ambientale. Muratura mista; tetto a padiglione in embrici. Portale ed ornamenti in pietra. Andito in lastre di pietra.

70/226/MON 27 CHIESA DI S. GOTTARDO a SIGILLETTO

La chiesa di S. Gottardo occupa il cuore dell'antico abitato di Sigilletto. Pur con il campanile isolato all'angolo ovest, l'insieme costituisce una corretta composizione spaziale date le dimensioni contenute di ogni componente. La costruzione è rettangolare ad unica navata con caratteristiche barocche anche se ricostruita solo nel 1903 dopo l'incendio che aveva rovinato il preesistente edificio risalente al 1888.

70/226/MON 27

70/227/OA/27	Dipinto raff.: La I stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)
70/228/OA/27	Dipinto raff.: La II stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/227/OA/27

70/248/OA/27

70/253/OA/27

70/229/OA/27 Dipinto raff.: La III stazione della Via Crucis, Sec.XVIII (1768)

70/230/OA/27 Dipinto raff.: La IV stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/231/OA/27 Dipinto raff.: La V stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/232/OA/27 Dipinto raff.: La VI stazione della Via Crucis, Sec.XVIII (1768)

70/233/OA/27 Dipinto raff.: La VII stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/234/OA/27 Dipinto raff.: La VIII stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/235/OA/27 Dipinto raff.: La IX stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/236/OA/27 Dipinto raff.: La X stazione della Via Crucis, Sec.XVIII (1768)

70/237/OA/27 Dipinto raff.: La XI stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/238/OA/27 Dipinto raff.: La XII stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/239/OA/27 Dipinto raff.: La XIII stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/240/OA/27 Dipinto raff.: La XIV stazione della Via Crucis, Sec. XVIII (1768)

70/241/OA/27 Dipinto raff.: S.Francesco che riceve le stigmati, Sec. XVIII

70/242/OA/27 Statua lignea raff.: S.Gottardo, Sec. XX (1920)

70/243/OA/27 Altare maggiore, Seconda metà del Sec. XVIII

70/244/OA/27 Statua raff.: L'Immacolata, Sec. XX (1920)

70/245/OA/27 Dipinto raff.: L'estasi di S. Antonio da Padova, Sec.XVIII

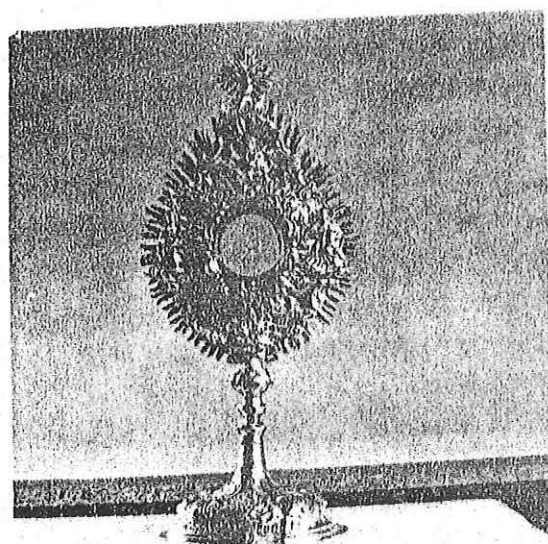
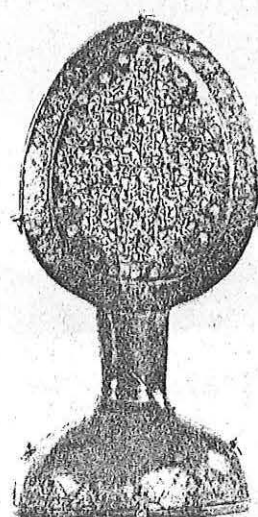
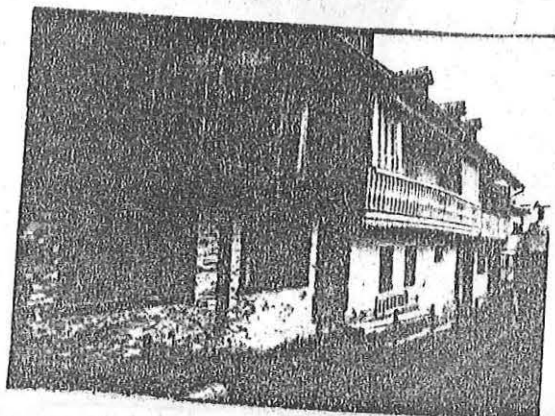
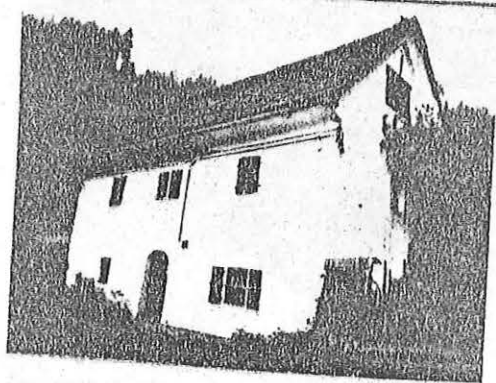
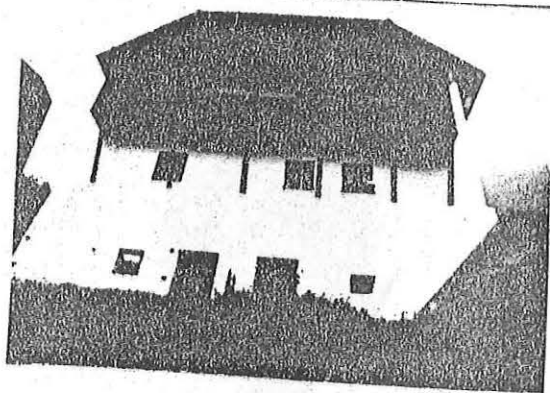
70/246/OA/27 Stendardo processionale bi-

fronte dipinto raff.: La Vergine con Bambino e Santi, Sec. XVIII

70/247/OA/27	Stampa con diploma di affigliazione spirituale all'ordine cappuccino, Sec. XVIII (1741)
70/248/OA/27	Ex voto raff.: Un devoto in preghiera, Sec. XVIII
70/249/OA/27	Crocifisso d'altare, Sec. XVIII (1741)
70/250/OA/27	Scultura raff.: Crocifisso, Sec. XIX
70/251/OA/27	Croce astile, Sec. XVIII
70/252/OA/27	Calice, Seconda metà del Sec. XVII
70/253/OA/27	Calice, Sec. XVIII (1762)
70/254/OA/27	Calice, Sec. XVIII
70/255/OA/27	Custodia di calice, Sec. XVIII
70/256/OA/27	Ostensorio, Prima metà del Sec. XVIII
70/257/OA/27	Reliquiario di S. Giovanni B., Sec. XVIII (1745)
70/258/OA/27	Reliquiario, Sec. XVIII
70/259/OA/27	Tronetto per reliquiario, Sec. XVIII
70/260/OA/27	Custodia per reliquiario, Sec. XVIII
70/261/OA/27	Teca per ostia, Sec. XVIII
70/262/OA/27	Coppia di candelieri, Prima metà del Sec. XVIII
70/263/OA/27	Serie di 4 candelieri, Sec. XX (1920 ca.)
70/264/OA/27	Serie di 4 candelieri, Sec. XX (1920 ca.)
70/265/OA/27	Serie di 4 candelieri, Sec. XX (1920-30 ca.)
70/266/OA/27	Serie di navicella, turibolo, secchiello per l'acqua santa, Sec. XX (1970)
70/267/OA/27	Campanelli liturgici, Secc. XVII-XVIII
70/268/OA/27	Coppia di campanelli liturgici, Secc. XVIII-XX (1950)

70/269/MON 28 CASA CANONICA a SIGILLETTO

70/270/OA/28 Croce astile, Sec. XVII

70/254/OA/27

70/256/OA/27

70/260/OA/27

70/276/MON 29

70/271/OA/28 Espositorio eucaristico, Sec. XIX
70/272/OA/28 Calice liturgico, Sec. XX (1960)
70/273/OA/28 Scatola portaspezie, Sec. XIX
70/274/OA/28 Scatola portaspezie, Sec. XIX
70/275/OA/28 Scatola portaspezie, Sec. XIX (1871)

70/276/MON 29 CASA DA "NAI" a SIGILLETTO

Edificio a due piani di valore ambientale. Tetto a spiovente in embrici. Terrazza in legno con tavole lavorate.

70/277/MON 30

70/277/MON 30 CASA DA RENZO in somp a SIGILLETTO

Edificio a due piani di valore ambientale. Tetto a padiglione in embrici. La facciata rivolta ad Est è interamente intonacata. Portale ed ornamenti in tufo.

70/278/MON 31 CASA "DE PILOTO" a SIGILLETTO

Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a mezzo padiglione. La facciata rivolta a Est è interamente intonacata.

70/278/MON 31

70/279/OA/32 Laveggi da cucina, Sec. XVIII casa Privata
70/280/OA/33 Scultura raff.: Il Crocifisso, Secc. XVII-XVIII Casa privata
70/281/OA/34 Scultura raff.: Il Crocifisso, Sec. XVII - Casa privata
70/282/OA/35 Scultura raff.: Il Crocifisso, Sec. XVIII - Casa privata
70/283/OA/36 Scultura raff.: Il Crocifisso, Sec. XVIII - Casa privata
70/284/OA/37 Scultura raff.: Il Crocifisso, Seconda metà del Sec. XVIII Casa privata
70/285/OA/38 Scultura raff.: Il Crocifisso, Fine del Sec. XVIII - Casa privata

70/286/OA/39 Dipinto raff.: S. Floriano, Sec. XIX - Casa Gerin Bruno (esterno) - Sigilletto

70/287/OA/40 Statua lignea vestita raff.: La Vergine col Bambino, Prima metà del Sec. XIX - Casa Bru nazzo Giuseppina - Sigilletto

70/288/OA/41 Dipinto raff.: Ritratto virile, Sec. XVIII - Casa Casabellata Renato - Sigilletto

70/289/OA/41 Scultura raff.: Il Crocifisso, Fine del Sec. XVIII - Casa Casabellata Renato - Sigilletto

70/290/OA/42 Scultura raff.: Il Crocifisso, Seconda metà del Sec. XIX - Sala ricevimento della Latteria di Sigilletto

70/291/OA/43 Secchio per acqua potabile, Sec. XVIII - Casa Di Val Ester a Sigilletto

70/292/OA/43 Tessuto ricamato e dipinto raff.: L'Immacolata, Seconda letà del Sec. XVIII - Casa Di Val Ester - Sigilletto

70/293/OA/44 Scultura raff.: Il Crocifisso, Sec. XVIII (anteriore al 1726) Casa privata di via S. Gottardo a Sigilletto

70/294/OA/45 Dipinto raff.: La Vergine col Bambino, Sec. XVIII - Casa Ines di Sotto - Sigilletto

70/288/OA/41

70/292/OA/43

70/294/OA/45

II
STUDI

L'ARCHIVIO DELL'ANTICA CURA
DI SOPRAPONTI

"Soprapont" era l'antica denominazione della Parrocchia di S. Giovanni Battista di Frassenetto, unica per l'intero territorio del Comune di Forni Avoltri fino al 1958, quando le filiali di S. Michele di Collina e di S. Lorenzo di Forni si resero indipendenti. La Cura di S. Giovanni era a sua volta filiale della Pieve di Gorto e, tramite essa, dipendeva dall'abbazia di Moggio a cui la Pieve era stata unita nel 1119 dal Patriarca Vodalrico (1).

L'Abate di Moggio esercitava la sua giurisdizione attraverso il diritto di placito (concesso nel 1136) (2) nel campo civile, e con le visite pastorali fatte in concorrenza, almeno dopo il concilio di Trento, con quelle patriarcali, nel campo religioso. Quando abbia cominciato a popolarsi questo estremo lembo del Canale di Gorto, e quando vi sia giunta la fede cristiana non è agevole da dirsi. Gli indizi che ci vengono dalla toponomastica (3) e dai titoli delle Chiese, indizi unici e non molti in verità, ci fanno pensare ad un primo popolarsi in epoca preistorica (Carni); anche i Romani devono essere giunti quassù forse in relazione alle miniere dell'Avanza. Ed infine i Longobardi giunsero qui, soprattutto dopo la scomparsa del loro regno, per non sottostare ai Franchi invasori.

La fede cristiana deve esser giunta qui a Gorto in questa terza epoca, o perlomeno, in quest'epoca sorsero i primitivi edifici di culto.

I nomi delle "ville" componenti la Cura, appaiono per la prima volta nei documenti rispettivamente: Frassenetto nel 1184, Collinetta nel 1274, Collina nel 1300, Avoltri nel 1302, Forni nel 1328, Sigilletto nel 1360 (4).

Le chiese appaiono invece nominate un po' più tardi: quella di S. Lorenzo nel 1340, quella di S.Michele nel 1341, quella di S. Giovanni nel 1367 (5).

Sigilletto ebbe la sua prima chiesa dedicata a S. Gottardo solo nel

1718 (6).

Un sacerdote sul posto, per la cura delle anime, ci deve essere stato però già prima della metà del Trecento e già indipendente dalla Pieve di Gorto, servita allora solo da Vicari, poichè Pievano era l'Abate di Moggio.

Infatti il 2 maggio 1467, nell'abbazia di Moggio, davanti a fra Leonardo, priore dell'abbazia, si presenta Giovanni Lari da Frassenetto, procuratore delle quattro "ville" componenti la Cura, il quale presenta un antico documento attestante il diritto ad avere un proprio sacerdote indipendente dalla Pieve. Il "privilegio" era vecchio e consunto e di difficile lettura, ma il priore gli riconosce un'età di più di cent'anni (7).

I camerari di S. Giovanni avevano conservato dunque quel documento per attestare e provare i loro diritti. E' questo il primo accenno all'esistenza di un archivio locale. Esso si era venuto formando col passare degli anni ed era conservato nella canonica di Sigilletto dove "ab immemorabili" risiedeva il curato di S. Giovanni. L'Archivio rimase abbastanza integro, a quanto pare, fin che rimase nel luogo originario e cioè fino ai primi anni di questo secolo.

Un decreto Arcivescovile del 19.12.1913 spostò la sede dell'ormai parroco di Frassenetto, da Sigilletto a Forni Avoltri. Il titolare della parrocchia però non risiedette in questa località fino al 1919, sia per le contrarietà suscitate dal provvedimento, sia per gli eventi bellici della prima guerra mondiale. Ne, del resto, a Forni c'era una canonica pronta ad accogliere il parroco di S. Giovanni. Deve essere stato in questi frangenti che l'Archivio subì manomissioni e perdite irreparabili. Una parte di esso venne trasportata a Forni e sistemata alla meglio, altra parte di esso venne raccolta e conservata a Sigilletto dall'intelligente cura di un privato: il vecchio maestro Telesforo Gerin (8). Andarono perduti invece tutti i "rotoli" delle chiese, un registro dei battesimi dal 1718 al 1773 ed altro materiale ormai non facilmente individuabile. Contemporaneamente però vennero attivati due nuovi nuclei d'archivio a Sigilletto e Collina dove i cappella

ni-mansionari tenevano i registri anagrafici delle filiali. Nel 1970, infine, prendendo atto dell'esistenza di fatto di tre archivi al posto dell'unico originario, lo scrivente si accinse al riordino dei due archivi di sua competenza (9) e cioè di quelli di Frassenetto e di quello di Collina. Furono innanzi tutto recuperati i documenti di Frassenetto-Sigilletto e Collina ancora giacenti nell'Archivio di Forni Avoltri (dove però sono rimasti i registri anagrafici antichi, antecedenti il 1913); l'omonimo nipote del maestro Gerin, opportunamente ed intelligentemente, riportò in canonica a Sigilletto letteralmente un sacco di "vecchie carte". Il criterio seguito nel riordino dei due archivi, è stato quello di ragruppare i documenti per argomento omogeneo e di ordinarli cronologicamente. Tutto il lavoro poi è stato riassunto nel relativo repertorio.

Ed ecco i risultati:

Nell'archivio di Frassenetto i documenti riordinati riempiono undici buste.

Tra i documenti riguardanti i Curati (buste n. 1 e 2) presentano un certo interesse le rinuncie triennali, a cui erano tenuti i curati, ed i capitoli concordati tra i curati stessi e i rappresentanti delle ville della cura; vi sono inoltre alcune prediche in friulano dello scorso secolo. Delle visite pastorali (busta n. 3) è rimasto poco. Di quelle abbaziali, che ebbero luogo periodicamente fino alla sopressione dell'abbazia nel 1776, è rimasto il documento con le prescrizioni della visita dell'abate De Rudo del 1583. Di quelle patriarcali poi arcivescovili di Udine, solo le prescrizioni delle più recenti. Nei documenti riguardanti le chiese di S. Giovanni e di S. Gottardo (buste n. 3-4) viene conservata la "parte" presa della vicinia del comune di Sigilletto-Frassenetto del 9.9.1797 per il riscatto dell'argenteria delle chiese, requisita dai francesi di Napoleone. Vi sono inoltre i documenti d'erezione delle "Via Crucis" delle due chiese, che permettono di datare le medesime "Via Crucis" settecentesche.

Interesse presentano, tra le carte riguardanti la Cura (busta n. 7), alcuni disegni del sec. XVIII, rappresentanti la medesima ed eseguiti in occasione delle liti che ci furono in quel secolo con la filiale di Collina.

Un particolare interesse presentano i documenti contenuti nelle buste 8 e 9. Vi sono raccolti i documenti riguardanti la vita civile delle Comunità di Sigilletto-Frassenetto negli ultimi tre secoli; ed innanzitutto carte varie del Comune di Sigilletto dal 1607 al 1807, anno della sua soppressione (10).

Poi le carte riguardanti la causa giudiziaria fra le due frazioni e il comune di Forni Avoltri per gli usi civici sui boschi frazionali: causa perduta per innavedutezza dei frazionisti (11). Ed inoltre contratti (il primo è del 1571 su pergamena) e testamenti; carte amministrative della Malga Vas dal 1800; carte dei Cramari locali dal 1723 al 1836; lettere di emigranti dal 1866 al 1906 e lettere di militari dal 1804 al 1905.

Tutti i documenti riguardanti la Mansioneria Danielis, a cominciare da copia del testamento di fondazione del curato Giacomo Danielis del 1742, sono contenute nella "busta n. 11" assieme a quelle riguardanti il legato Di Val.

Nove buste contengono l'archivio di Collina. Nella prima sono contenuti documenti riguardanti i capellani-mansionari di Collina a cominciare dal primo di essi che fu p. Leonardo Mazzocoli nel 1737. Vi sono alcuni interessanti documenti delle visite pastorali del 1700. La carta di fondazione della mansioneria, cioè il testamento di Daniele Oberhauser-Di Sopra (copia), assieme agli altri documenti che la riguardano sono contenuti nella seconda busta.

Gli antichi documenti riguardanti la Chiesa (busta n. 5) che incominciano con il 1595 ci hanno conservato alcuni interessanti inediti riguardanti le opere d'arte della medesima. Nella busta n. 7 vi sono i documenti superstiti dell'antico comune di Collina a cominciare dalle carte di una lite col Gastaldo di Tolmezzo per un tributo di ventun spalle di porco. Lite

durata piuttosto a lungo se le carte vanno dal 1598 al 1772. Vecchie carte di Cramari e del Consorzio Privato di Collina (1802) sono contenute nell'ottava busta, mentre nella nona vi sono quelle più recenti della fabbriceria.

In ambedue gli archivi ci sono inoltre, come già si è detto i regolari registri dell'anagrafe parrocchiale, repertori dell'archivio, inventari delle singole chiese e gli altri registri usuali. Ultimi arrivati due albums fotografici contenenti: l'uno fotografie vecchie e nuove delle chiese, del paese, di avvenimenti, feste locali ecc. delle due parrocchie; l'altro le fotografie di tutti gli oggetti d'arte schedati dal Centro regionale di catalogazione di Passariano e di proprietà delle chiese.

Dell'Archivio di Forni Avoltri è possibile dare una descrizione soltanto sommaria, poichè non vi è stato attuato nessun riordino sistematico. D'importante vi sono i vecchi registri dell'anagrafe parrocchiale che incominciano con il 1591; un registro settecentesco dei verbali delle vicinie dell'antico comune di Forni Avoltri ed altre poche cose. La massa degli altri documenti è recente e riguarda soprattutto le opere parrocchiali moderne (Scuola materna, casa della Gioventù ecc.) o i lavori della nuova chiesa (1872).

Come si vede non moltissimi documenti ne molto antichi sono superstiti dell'Archivio della vecchia Cura di S. Giovanni; eppure si deve dire che, fatte le debite proporzioni, in paragone ad altri, gli archivi locali hanno saputo conservare molto materiale prezioso per documentare quale fu negli ultimi cinque secoli la vita delle sperdute comunità montane di Sopraponti.

Carlo Costantini

N O T E

1) P. Paschini, Notizie storiche della Carnia, Udine 1971, p. 18.

2) P. Paschini, op. cit., p. 19.

3) Atti del Convegno di Studi Longobardi, Udine 1970, p. 170.
L. di Caporiacco, La toponomastica del Comune di Forni Avoltri, in "Ce fastu?", VIII (1931), Gennaio pp. 4-7; II Febbraio-Marzo pp. 31-35

4) G. Frau, Dizionario toponomastico del Friuli-Venezia Giulia, Udine 1978, p. 30

5) A. Roia, La Pieve di Gorto e le sue antiche filiali, Udine 1914,

6) A.C.A.U., Visite.

7) F. Molinaro, La Cura di Sopraponti e le sue Ville, Udine 1960,

8) Comunicazione orale da parte dell'omonimo nipote.

9) Quale parroco di Frassenetto e Collina.

10) In questo anno i tre Comuni di Collina, Sigilletto-Frassenetto e Forni Avoltri, furono riuniti nell'unico comune di Forni Avoltri.

11) Ciò che non avvenne invece per i boschi di Collina.

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO DELLE PARROCCHIE DI FRASSENETTO E COLLINA

Busta n° 1 (Forni Avoltri)

1. Copia degli atti dell'elezione dei curati: Domenico da Cavazzo 1487; Pier Carlo da Modena 1500; Domenico Galante 1538; Gaspare Vescovello 1612.
2. Rinuncia triennale e riconferma del curato N. Moro 1721.
3. Capitoli concordati tra la Cura di Sopraponti ed il curato G. Danielis. E una carta del medesimo curato.
4. Copia della bolla di nomina del curato P.A. Danielis 1744.
5. Capitoli concordati tra la Cura di Sopraponti ed il Curato P.A. Danielis 1744.

5a. Documenti del mansionario N. Venchiarutti 1757.

6. Documenti del curato P. Brunasso.
7. Capitoli concordati tra la Cura di Sopraponti e il curato P. Brunasso 1769.
8. Documenti del parroco A. Quaglia 1795-1799.
9. Predica in friulano del parroco A. Quaglia.
10. Capitoli concordati tra la Cura di Sopraponti e il parroco A. Quaglia 1794.
11. Documenti del parroco Rositti 1800-1805.
12. Capitoli concordati tra la Cura di Sopraponti e il parroco Rositti 1800.
13. Bolla di nomina del parroco P. De Stallis 1806 - pergamena.
14. Carte del parroco P. De Stallis.

14a. Prediche del parroco P. De Stallis.

15. Documenti del parroco L. Mainardis.

16. Prediche in friulano del parroco L. Mainardis.
17. Casi per le congreghe del parroco L. Mainardis 1834-1854.
18. Componimenti scolastici del chierico L. Mainardis.
19. Prediche del parroco L. Mainardis 1834.
20. Bolla di nomina del parroco P. Longo 1869.
21. Predica friulana del parroco P. Longo.
22. Prediche del parroco P. Longo.
23. Capitoli concordati tra i fedeli di Forni Avoltri e Collina e il parroco P. Longo 1869.
24. Documenti del parroco P. Longo.
25. Documenti dell'economo spirituale P. Boria.
26. Documenti del mansionario Zamparutti.
27. Documenti del parroco G. Giorgis.
28. Decreto di nomina dell'economo spirituale F. Molinaro.
29. Documenti dell'economo spirituale F. Molinaro.
30. Documenti del parroco P. Giorgis.
31. Bolla di nomina del parroco E. Gottardis 1919.
32. Documenti del parroco E. Gottardis.
33. Capitolato per la retribuzione del parroco E. Gottardis 1919.
34. Documenti del parroco E. Felice.
35. Documenti dell'economo spirituale G. Barban.
36. Bolla di nomina del parroco C. Costantini 1968.
37. Assegni comunali ai sacerdoti.
38. Elenchi di parroci e Mansionari.

Busta n° 2 (Consegne e riconsegne)

1. Consegna del parroco Gottardis 1920.
2. Riconsegna del mansionario L. Sclisizzo 1930.
3. Riconsegna del mansionario N. Fior 1938.
4. Consegna del mansionario G. Franz 1940.
5. Riconsegna del mansionario G. Franz 1945.
6. Consegna del mansionario A. Zanin 1947.
7. Riconsegna del parroco E. Felice 1959.
8. Consegna del parroco Barban 1963.
9. Consegna del parroco Costantini 1968.

Busta n° 3

1. Documenti riguardanti le vecchie campane 1823-1887.
2. Buono di requisizione delle campane 1918.
3. Nuove campane.
4. Regolamento per il suono delle campane 1925.
5. Censimento delle campane 1941.
6. Rifusione della campana piccola di Frassenetto 1950.
7. Elettrificazione delle campane di Sigilletto 1969, di Frassenetto 1972 - Istruzioni.

Busta n° 3 (Visite Pastorali)

1. Visita dell'abate mosacense De Rudo 1583.
2. Visita dell'arcivescovo Bricito 1849.
3. Visita dell'arcivescovo Casasola 1872.
4. Visita dell'arcivescovo Berengo 1889.
5. Visita dell'arcivescovo Zamburlini 1899.
6. Visita dell'arcivescovo Rosso 1911.
7. Visita dell'arcivescovo Nogara 1937.
8. Visite dell'arcivescovo Zaffonato 1959-1965.

Busta n° 3 (Chiesa di S. Gottardo)

1. Varie dal 1717 al 1934.
2. Decreto riguardante la "sagra" della Chiesa 1745.
3. Decreto di erezione della Via Crucis 1768.
4. Carte riguardanti lavori di restauro nel 1771.
5. Carte riguardanti la benedizione e ricostruzione del 1904-1910.
6. Concessione per la conservazione del SS.mo e la lampada 1911-1940.
7. Carte riguardanti i restauri eseguiti in seguito ai danni della guerra 1915-1918.
8. Libro cassa 1939-1965.
9. Concessione comunale di un "fabbisogno" per il nuovo pavimento della Chiesa 1966.
10. Pratica per la rimozione di due altari lignei 1967.
11. Pratica per l'impianto di riscaldamento 1967.
12. Concessione comunale di uno schianto per l'elettrificazione dell'orologio del campanile 1972.
13. Sistemazione del riscaldamento. Contabilità 1972.
14. Restauri del 1973. Progetto
15. " " " Pratica per la concessione del mutuo
16. " " " Prospetto d'ammortamento del mutuo;
17. " " " Disegni d'altari.
18. Convenzione per transito tra la Chiesa e il sig. M. Syolfa 1975.

Busta n° 4 (Chiesa parr. di S. Giovanni)

1. Documenti d'antichi livelli della parrocchiale 1613-1806.
2. Elenco dei camerari di Frassenetto e Sigilletto 1671-1805 e documenti contabili dal 1602 al 1795.
3. Decreto d'erezione della Via Crucis di Frassenetto 1762.
4. Note di spese per la parrocchiale 1776.
5. Note di lavori nella parrocchiale dal 1777 al 1911.
6. Parte presa in pubblico vicino il 9.9.1797 per l'argenteria della parrocchiale.
7. Banchi della parrocchiale 1896.
8. Lavori di riatto in seguito ai danni di guerra 1921.
9. Registri di cassa 1923-1955.
10. Libro-cassa della parrocchiale 1929-1955.
11. Consegna della cassa della chiesa - Confraternite SS. - S. Gottardo - Beneficenze 1945.
12. Lavori di restauro nella parrocchiale 1970.
13. Sistemazione del pavimento della parrocchiale 1973-74.
14. Sistemazione con lamiera di rame del tetto del coro e della sacrestia della parrocchiale 1795.
15. Fabbriceria di Frassenetto. Carte dal 1810 al 1935.
16. Fabbriceria di Frassenetto. Rendiconti dal 1924 al 1942.
17. Fabbriceria di Frassenetto. Questionario del 1929.
18. Fabbriceria di Frassenetto. Nomine 1927. Decreto di sopressione 1938.
19. Chiesa di Frassenetto: consiglio di amministrazione - nomine 1938.
20. Nota di spese per la lite con la Pieve di Gorto.
21. Elezione del primo Consiglio parrocchiale. Estate 1976.

Busta n° 5 (Legati)

1. Legati: note e corrispondenza.
2. Elenco contribuenti olio per la lampada del SS. di Frassenetto.
3. Registri di riscossione dei legati d'olio 1928-1955.
4. Affranco del legato d'olio di Romanin Dante 1941.
5. Legato del curato F. Florida 1699.
6. Legato per l'altare delle anime di Frassenetto 1702.
7. Legato di G.B. Di Val 1741.
8. Legato di Pietro di Corona 1745.
9. Legato di G. Samassa 1754.
10. Legato di Giacomo Linussio 1760.
11. Legato di G.B. Florida 1800.
12. Legato di G.B. Gerin 1824.
13. Legato per l'altare di S. Giuseppe.

Busta n° 5 (Confraternite)

1. Decreto d'erezione della Confraternita del SS.mo 1649 - Pergamena.
2. Documenti d'antichi livelli della "Veneranda Scuola" del SS.mo 1709-1777.
3. Confraternita del SS.mo - Corrispondenza e varie.
4. Regolamento della confraternita del SS.mo.
5. Decreto di rierezione della Confraternita del SS.mo 1937.
6. Note di confratelli del SS.mo dal 1651 al 1899.
7. Registro confratelli dal 1888 al 1938.
8. Confraternita della Cintura: Verbale d'erezione e note di confratelli 1731.
9. Confraternita Cintura: attestato 1804.
10. Confraternita della B.V. di Luggau: regolamento 1780.
11. Confraternita della Dottrina Cristiana - Nota di confratelli e consorelle 1833-1878.

Busta n° 5 (Parrocchia: Varie)

1. Museo diocesano - Ricevuta ed elenco oggetti depositati.
2. Polizze assicurative incendio ed infortunio sacr.
3. Immobili di Piani di Luzza intestati alla Parrocchia.
4. Pratica per l'unione delle parrocchie di Frassenetto e Collina.
5. Pratica per la concessione dell'assegno per le spese di culto 1966.
6. Erezione della parrocchia di S. Lorenzo in Forni Avoltri 1958.
7. Erezione della parrocchia di S. Michele in Collina 1958.
8. Missioni parrocchiali.
9. Centro regionale per la catalogazione dei beni culturali: richiesta di catalogazione.
10. Polizze assicurative scadute.
11. Inventari delle chiese 1826-1937.
12. Petizione alla Curia Arcivescovile dei fedeli di Frassenetto e Sigilletto 1925.
13. Processione alla Pieve di Gorto.
14. Disegni e planimetrie delle chiese.
15. Sacrestano: regolamento 1924 e varie.
16. Rinuncia al Giuspatronato.
17. Autentiche delle SS. Reliquie.
18. Regola per il servizio religioso nelle chiese della parrocchia 1909.
19. Diario delle funzioni di chiesa del mansionario Sclisizzo.
20. Note di contribuenti: una anteriore al 1866 la seconda del 1945. Foglio con due canzonette sacre.
21. Regola del servizio religioso nelle Comunità di Sopraponti.

Busta n° 6 (Scuola e documenti matrimoniali e di battesimo)

1. Circolari e corrispondenza scolastica dal 1956.
2. Circolari e corrispondenza dal 1830 al 1864.
3. Certificati di Battesimo dal 1892. Dichiarazioni di filiazione naturale 1952.
4. Documenti matrimoniali dal 1799 al 1915.
5. Documenti matrimoniali dal 1960 al 1975.

Busta n° 7 (Canonica di Sigilletto)

1. Passaggio d'acquedotto nel cortile della Canonica 1973.
2. Lavori nella canonica 1974.
3. Note di lavori nella Canonica dal 1700 al 1835.

Busta n° 7 (Liti tra la parrocchia e la frazione di Collina)

1. Atti delle liti tra la parrocchia e Collina
2. Disegni della parrocchia di Sopraponti nel sec. XVIII.
3. Decreti Patriarcali e Arcivescovili riguardanti liti tra la parrochia e le frazioni di Forni e Collina 1720-1815.
4. Memoriali per le liti tra la parrocchia e Collina.

Busta n° 7 (Circolari e Anagrafi)

1. Circolari ecclesiastiche a stampa 1806-1871.
2. Circolari civili a stampa 1701-1851.
3. Anagrafi e statistiche dal 1800 al 1933.

Busta n° 8 (Comunità di Sigilletto)

1. Malga VAS - carte dal 1800 al 1892 e dal 1929 al 1946.
2. Carte della lite tra i consorti di Sigilletto e Frassenetto e il Comune di Forni, dal 1849.
3. Carte varie della frazione dal 1646 al 1849.
4. Contratti e carte notarili dal 1571 al 1877.
5. Testamenti dal 1618 al 1893.
6. Lettere di privati dal 1818 al 1905.
7. Lettere di emigranti dal 1866 al 1906.
8. Lettere di militari dal 1804 al 1905.
9. Carte di cramari dal 1723 al 1836.
10. Inventari: 1800 c.a - 1831 - 1839 - 1845.
11. Documenti riguardanti l'occupazione tedesca 1944 - 1945.
12. Vecchia mappa di Sigilletto ed Estratto censuario.

Busta n° 9 (Comunità di Sigilletto)

1. Comune di Sigilletto: carte dal 1607 al 1697.
2. Comune di Sigilletto: carte dal 1700 al 1797.
3. Comune di Sigilletto: carte dal 1743 al 1777, riguardanti la manutenzione della "strada regia".
4. Comune di Sigilletto: carta dal 1797 al 1807.
5. Vertenza col Comune di Forni A. per il trasportp degli alunni delle Medie
6. Vertenza col Comune di Forni A. per il trasporto degli alunni delle elementari 1970.
7. Petizione per le maniche antincendio 1972.

Busta n° 10 (Comune di Forni Avoltri)

1. Circolari comunali dal 1972.
2. Carte Comunali sec. XIX.

(Privati)

3. Carte di Valentio e Giovanni Gerin dal 1838 al 1880.
4. Carte di Antonio Di Corona.
5. Carte di litigi e citazioni sec. XIX.
6. Carte varie sec. XIX.

Busta n° 11 (Mansioneria)

1. Copia del testamento Danielis
2. Cartelle delle imposte dal 1962.
3. Pratica primo rimboschimento volontario.
4. Pratica secondo rimboschimento volontario.
5. Rettifica confini tra la mansioneria e il comune.
6. Catasto terreni della mansioneria.
7. Messe di legato. Riduzioni.
8. Vecchie mappe cat. della mansioneria Danielis e legato Di Val.
9. Vendita malga Avoltruzzo.
10. Vendita fondo Paltriù.
11. Vendita di relitti di terreno in Frassenetto.
12. Vendita di parte di fondo per l'ampliamento del Cimitero.
13. Permute mansioneria - Gerin Luciano.
14. Permuta mansioneria - Brunasso Guglielmo e Gerin Rosa.
15. Vendita al sig. L. Rossi.
16. Vendita fondo "Aqueste" " donazione Brunasso in Lurinz.
17. Due registri di stato patrimoniale 1936.
18. Risposta ai questionari della S.C. del Concilio 1929.
19. Incameramento e restituzione dei fondi della mansioneria 1867.
20. Vertenze mansioneria) eredi Danielis.
21. Prospetti di rendita della mansioneria.
22. Note di lavori nella canonica di Frassenetto.
23. Permuta di stalla e fienile della mansioneria.
24. Corrispondenza con la Curia Arcivescovile 1929-1943.
25. Affittanze della mansioneria 1926-1961.
26. ENEL: concessioni di servitù.
27. Taglio piante 1974.
28. Vertenza mansioneria - Gerin Giovanni.
29. Varie.
30. Vendita mansioneria Romanin. 1976.

L'OREFICERIA SACRA DEL TERRITORIO FORNESE

In occasione dell'edizione di questo catalogo ho creduto opportuno e videnziare la varietà e spesso la qualità delle suppellettili sacre presenti nelle chiese del territorio fornese, nell'auspicio di poter concretare un più vasto catalogo comprendente le argenterie ancora presenti nell'intera Carnia. A questa comunità è con giusta ammirazione che si può riconoscere il tangente ruolo tutorio che ha assunto nei confronti del suo patrimonio preservandolo da varie spoliazioni compresa quella gravosa perpetrata dalle truppe napoleoniche.
C'è stata data così l'occasione di compiere una verifica su questa ricca suppellettile che non costituiva solo un supporto funzionale nel contesto della celebrazione liturgica, ma rappresentava anche un modo di qualificare l'edificio religioso che la conservava.

Attraverso un'attenta lettura di questi argenti, ove coesistono diversi modi espressivi si procede così ad un interessante ricostruzione storica, di costume e di gusto. Le argenterie menzionate hanno diversa provenienza anche se è emergente un cospicuo numero di pezzi tedeschi (spesso nei punzoni compare la "pigna" d'Augsburg) a testimonianza dei "cramari" e dei "materialisti" che sino a tutto il settecento svolsero un minuto ma vivace commercio fra la Carnia e gli stati contermini (corrispondenti all'attuale Germania, Austria, Jugoslavia, Polonia e Ungheria.), acquistando ostensori, pissidi e calici per le comunità di appartenenza. I pezzi di provenienza veneziana sono presenti in misura minore; esempi li troviamo in calici e tre croci; nel calice di S. Lorenzo (fig. 1) degli inizi del secolo XVIII il gusto decorativo, attuato da ridondanti viluppi fotoformi è legato ad una tipologia largamente adottata nelle botteghe veneziane del XVIII secolo, ed esempi simili si riscontra-

Fig. 1 - Calice, chiesa di S.Lorenzo

no in tutto il territorio soggetto alla "Dominante". Veneziano è pure il calice della chiesa di S. Michele Arcangelo, dalle linee contenute, che costituiranno un modello tipologico adottato sino al secolo XIX.
Le tre croci astili più interessanti sono anch'esse di Bottega veneziana. I motivi nella impostazione strutturale sono di una commistione stilistica gotico rinascimentale anche perchè, evidentemente, i committenti volevano motivi riconoscibili ed appartenenti alla tradizione; solo quella di Frassenetto (fig. 2) si richiama nelle lobature alla nuova realtà linguistica barocca anche se le figure tradiscono una disciplina di imoianto ancora ferma e statica. Il disegno compositivo tuttavia è equilibrato nelle sue nitide spartiture. Quella di S. Michele di Collina è punzonata con l'insegna del cigno tra le lettere Z e P (Bottega molto attiva a Venezia nel Sec. XVIII). In questi esemplari come d'altronde in tutta l'argenteria veneziana sino al 1812 non è mai espressa la qualità del metallo, ma la lega adottata era di quattro parti su cinque di metallo puro per l'argento, corrispondente ad 800/1000 e generalmente di 19/24 per l'oro.

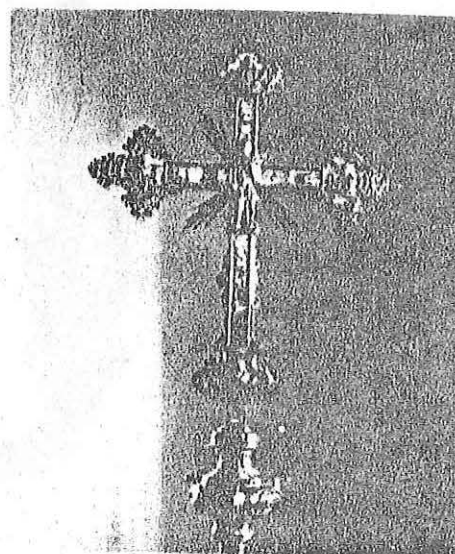



Fig. 2 - Croce astile, chiesa di S. Giovanni B.

L'argenteria transalpina era presentata da un'interessante croce d'altare tardo-gotica presente nella chiesa di Collina: il basamento è costituito da un tamburo a sei facce con ai piedi della croce le immagini della Vergine e di S. Giovanni. Ancora di schietto modulo goticizzante anche se del tardo '500 è la croce per rogazioni della chiesa di S. Lorenzo in Forni Avoltri, donata come rivela l'iscrizione da un parrocchiano (ULRICUS TELFABE JOHANNES TESAMASA 1610) (fig. 3).

Ricchi nel loro ridondante barocco sono i calici, ove, accanto a mo

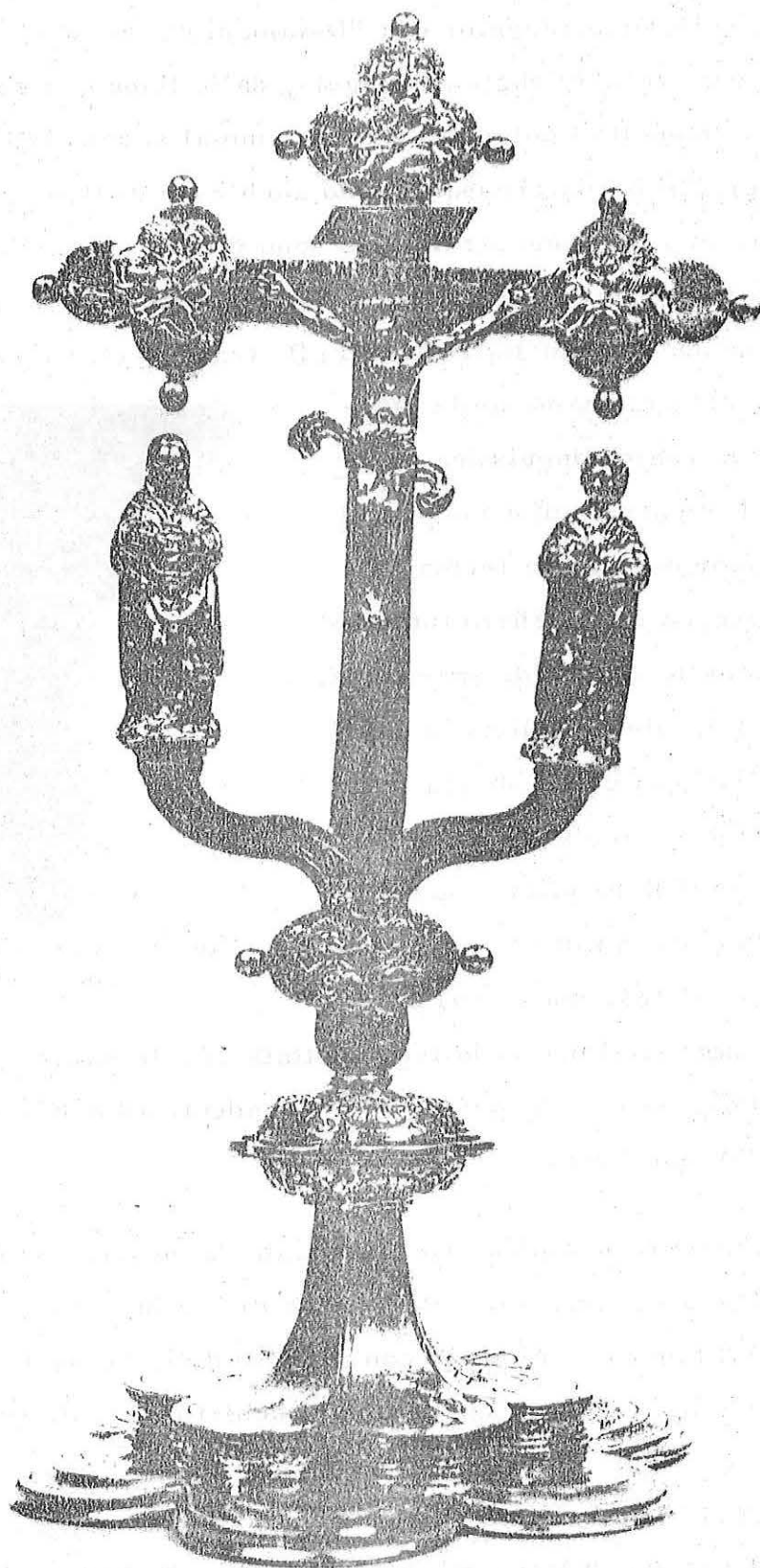



Fig. 3 - Croce per rogazioni, Forni Avoltri - Chiesa di S. Lorenzo

tivi ripetuti nel disegno "Rocaille" si innesta un gusto naturalistico piacevole nella maturata proporzione. Le tecniche adottate sono varie dal cesello alla fusione, allo sbalzo al traforo. Il gusto emergente tuttavia è quello per il disegno rilevato e per la ricerca di effetti luminosi nelle linee spezzate e nei chiaroscuri evidenziati dalle lavorazioni a giorno, delle sottocoppe o dalle sciolte decorazioni a fiori e fogliami.
Questi fastosi motivi li rinveniamo pure negli ostensori "a sole" dalla complessa ideazione strutturale e dal decorativismo che mirando allo sfarzo pregiudica a volte l'equilibrio compositivo.

Fig. 4 - Ostensorio, Sigilletto, chiesa di S. Gottardo

L'ostensorio della chiesa di S. Gottardo in Sigilletto (fig. 4) ripropone questa ricerca nel complicato motivo di raggiere, santi e volute che si tessono e riemergono con poche pause.
Le pissidi attestano questa ridondanza nei motivi insistiti sui rigonfi ven

tri e sui piedi. Piacevole nel suo letterario formalismo barocco è il servizio d'altare composto da quattro candelieri, crocefisso e tre carteglorie conservato nella chiesa di S. Giovanni Battista in Frasenetto (fig. 5).

Fig. 5 - Servizio d'altare, Frassenetto, chiesa di S. Giovanni B.

E' questa una ricchezza che merita un'attenzione importante, perchè emerge non solo come testimonianza di un momento storico ed economico favorevole per tutto il territorio carnico, ma evidenzia come questa fitta rete di scambi sia stata così importante nella formazione culturale e di costume della zona.

Gilberto Ganzer

III

ESEMPLARI

SCHEDE

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
CI	ITA:	70/3/S	SITO

LOCALIZZAZIONE — Provincia UDINE — Comune FORNI AVOLTRI

Topografica e Catastale: Foglio n° 15

DENOMINAZIONE: AVOLTRI

DESCRIZIONE (Topografica, Geografica, Economica, Storica, Urbanistica)

Avoltri è il centro più settentrionale della Carnia, 880 metri S.L.M. e vi si arriva lungo la statale 355 che unisce la Carnia al Comelico. L'etimologia di Avoltri non è nota, si pensa: ab ultra = più oltre, oltre il fiume. Avoltri è per la prima volta ricordato in un atto del Sec. XIV concernente un permesso di estrazione di ferro. Nel 1392-1395 si parla di cave d'argento del canale di Gorto con evidente allusione alle miniere dell'Avanza. Di queste si sa con certezza che furono escavate alla fine del Sec. XV e al principio del successivo. Nel 1659 ne risulta proprietaria la famiglia veneta Molin. Dopo un lungo periodo di inattività solo dal 1816 al 1857 furono fatti parecchi tentativi di estrazione. Poi, fino al 186 grandiosi lavori da parte della società veneta Montanistica, ma, per errori tecnici e per le innumerevoli spese, non confortate dai relativi profitti, i lavori minerari vennero abbandonati.

STATO ATTUALE: Lo sviluppo recente è avvenuto a saldatura dei nuclei originari.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO: Legate ad una programmazione turistica

DANNI EVENTUALI: Legge regionale n. 17/77

PROTEZIONE ESISTENTE — Natura e vincolo: Legge 29.6.1939, n. 1497, art. 15 reg. Edilizio. — Estensione: mq. 3.140 — Grado I.P.C.E.

PROTEZIONE PREVISTA: Reg. Ed. art. 134

BIBLIOGRAFIA DI BASE: Atti patriarcali: Verocchio Biringuccio: Delapirotechnia Libro I, cap. 2°.

OSSERVAZIONI: Stato di conservazione discreto

Redatta da: dr Clara Vidale Romanin 10.8.

ABITANTI			SUPERFICIE		BIBLIOGRAFIA
COMUNE	CENTRO AB.	CENTRO ST.	CENTRO AB.	CENTRO ST.	
1172		303			F. MOLINARO, Dal Not. Eusebio di Remagnano
					F. MOLINARO, Not. Ubertino da Novale, B.C.U.

REGIONE: Friuli-Venezia Giulia PROVINCIA: UDINE COMUNE: FORNI AVOLTRI

ABITANTI: ANDAMENTO DEMOGRAFICO:

DESCRIZIONE GEOGRAFICA: Centro più settentrionale della Carnia, 880 mt. s.l.m. vi si arriva lungo la statale 355 che unisce la Carnia al Comelico

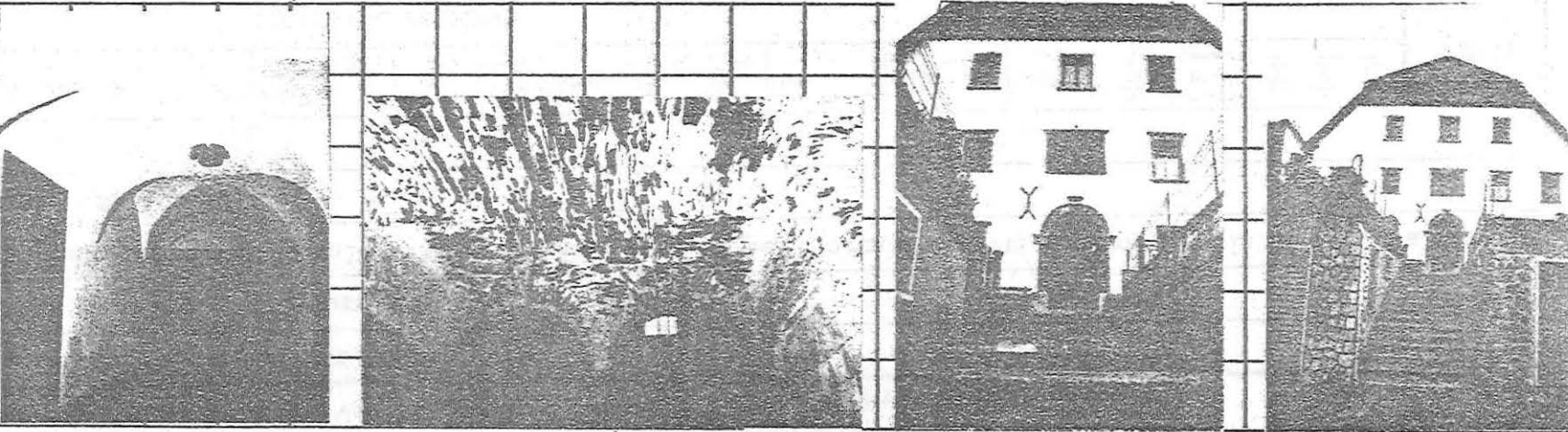
PERMANENZE URBANISTICHE:

CARATTERI AMBIENTALI: Edilizia settecentesca

TIPOLOGIA URBANA: Centro di strada

CONDIZIONE ORIGINARIA: Villaggio minerario

CONDIZIONI ATTUALI: Centro turistico

STATO DELLA POPOLAZIONE: Stazionario

Discreto

Scala 1:2000
via fontana
Forni Avoltri
Avoltri
Staipe Bualecis
BUALECIS
CUSCURINA
R. di Muc
Rio Secco
Schiälin
Frassenetto

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
	ITA:	70/79/MON 6	MONUMENTO

Provincia UDINE — Comune FORNI AVOLTRI — Frazione COLLINA

Località COLLINETTA — Denominazione Casa "Vigi di gna" — Catasto F. 26 mapp. 78

ISOLATO E CONTESTO Situata al centro della località Collinetta

EPOCA 1740 — UTILIZZAZIONE ATTUALE Abitazione

DESCRIZIONE Edificio a tre piani di valore ambientale. Tetto a mezzo padiglione. Portale e parti ornamentali in pietra. La facciata rivolta a Sud è interamente intonacata.

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente / B Mediocre / C Cattivo
Struttura portante	[X] A, B, C
Parti complementari	[X] A, B, C
Copertura	[X] A, B, C
Interno	[X] A, B, C
UMIDITA' (A Inesistente / B Tracce / C Rilevante)	[X] A, B, C
Grado I.P.C.E.	

PROTEZIONE ESISTENTE — PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

OSSERVAZIONI

Redatta da: dr Vidale Romanin Clara il 10.8.77

Controllata da: arch. P. Marchesi il 19.7.79

Tetto a mezzo padiglione portale a bugne di pietra lavorate a vista. Finestre con davanzali sporgenti in pietra. Andito con soffitto centinato. Le scale e gli archi so̲no in pietra rossa.

Evoluzioni subite Sul davanzale della bifora ci sono la data con le iniziali: A.no 17 F.ce do A.io Di T.er F.re 40 D. ni

Materiali Portale, davanzale, scale e archi in pietra rossa.

Utilizzazione proposta Abitazione

Interventi di restauro Interventi determinanti soprattutto negli ultimi anni a livello conservativo.

Caratteristiche particolari

Utilizzazione possibile Abitazione

Prospettive di restauro

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da: dr. Clara Vidale Romanin il 10.8.1977

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) proprietà privata - Luigi Agostinis,

Controllata da: arch. Pietro Marchësi 19.7.1979

ICI | ITA: | 70/174/MON 25 | MONUMENTO

Provincia UDINE | Comune FORNI AVOLTRI | Frazione FRASSENETTO

Località | Denominazione Chiesa di S. Giovanni Battista | Catasto F. 20 Lett. A

ISOLATO E CONTESTO Posta su prominenza nel fianco Est del declivio, a mezza strada fra le borgate

EPOCA 1340 | UTILIZZAZIONE ATTUALE Da Pieve è fatta filiale

DESCRIZIONE L'edificio fu costruito dal capomastro A. Rupil de Bedech (1500) anche se nello stato personale ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Udine si indica il 1346 come data di fondazione. Vi è un'aula rettangolare arricchita da cinque altari barocchi in marmo ed un coro pure rettangolare. Il campanile, con la cipolla terminale, è legato alla sacrestia.

STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo)	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA' (A Inesistente, B Tracce, C Rilevante)	Grado I.P.C.E.
	X B C	X B C	XA B C	X B C	X B C	

PROTEZIONE ESISTENTE | PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

OSSERVAZIONI Possedeva parecchie opere d'arte, delle quali alcune in Forni Avoltri, altre a Udine.

Redatta da: Franco Quai il 20.8.1977
Controllata da: il
Riveduta da: il

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
	Evoluzioni subite	Materiali
Lunghezza m. 25		
Larghezza m. 12	Fondazione 1300. Rimaneggiata nel	Pietre squadrate; sassi e malta; coper-
Il presbiterio (m. 7,5x9) conserva la luce	1490-1523 (m° Rupil de Bedech); altri	tura in embrici e lamiera. Stipiti e ar-
e lo spazio.	lavori nel 1600. Ripristinata nel 1740.	chitravi delle porte in pietra rossa del
		Monte Verzegnis.
	Utilizzazione proposta	Interventi di restauro
Caratteristiche particolari	Utilizzazione possibile	Prospettive di restauro
Architrave e stipiti scolpiti nella porta		
laterale. Pulpito ligneo con sculture.		
Cantorie intagliate del '700.		

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale F. MOLINARO, La Pieve di Trepponti, Udine 1921

F. QUAI, Chiese della Carnia, Vol. II°, 1963.

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da:

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
	ITA:	70/177/OA/25	IGNOTO

PROVINCIA E COMUNE: UD-FORNI AVOLTRI (fraz. FRASSENETTO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Giovanni Battista

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Altare di S. Antonio

EPOCA: Seconda metà del Sec. XVIII

AUTORE: IGNOTO altarista friulano

MATERIA: Marmo, stucco colorato e legno

MISURE: 477x248

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della parrocchia di S. Giovanni Battista

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 70/228

RADIOGRAFIE

DESCRIZIONE

Sul basamento di due gradini di marmo locale rosso scuro si ele va l'altare di stucco colorato con l'interno in legno. La mensa ha la forma di un parallelepipedo regolare ornato da specchietti di finto marmo di diverso colore. La pala centrale è fiancheggiata da lesene e colonne su cui poggia la trabeazione con timpano agget tante e rientrante.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

E' un lavoro di bell'effetto sia per il colore sia per la lavorazione resa possibile dallo stucco assai più maneggevo le del marmo. Va datato insieme all'altro delle Anime, in tutto simile, alla seconda metà del '700, dopo che fu costrui ta la nuova chiesa.

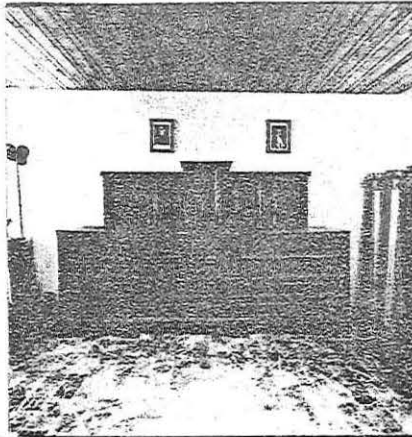
COMPILATORE DELLA SCHEDA Carlo Costantini

DATA

REVISIONI

ALLEGATI

RISCONTRI INVENTARIALI

DATA VISTO

DATA VISTO

DATA VISTO

OSSERVAZIONI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
	ITA:	70/214/OA/25	ARTIGIANATO CARNICO

PROVINCIA E COMUNE: UD-FORNI AVOLTRI (fraz. FRASSENETTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Giovanni Battista (sacrestia)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Armadio da sacrestia

EPOCA: Sec. XVII

AUTORE: ARTIGIANATO CARNICO

MATERIA: Legno d'abete e di noce

MISURE: 278x170x76,5

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della chiesa di Frassenetto

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 70/240

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

L'armadio è a due corpi. L'inferiore che si appoggia su quattro semplici piedi a mensola, è diviso in tre parti con quattro cassetti ciascuna di misura più piccola di quella posta alla sinistra. I cassetti, profilati da cornici e con specchietti a rilievo sono provvisti di maniglie di ferro.
Il piano d'appoggio, in legno di noce, è ornato da una cornice intagliata a dentelli. Il corpo superiore rientrante, è a cinque scomparti con il centrale più alto. Porte e cassetti sottostanti sono affiancati da lesene scanalate che poggiano su semplici pilastrini ornati da un rilievo e che terminano con capitelli che sostengono la cornice di coronamento a dentelli.

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Nel 1602, durante la visita del delegato Patriarcale A. Bruno, constatando egli come i paramenti della chiesa fossero conservati nella chiesa in certe casse "mandavit fieri armarium", che viene già citato nella visita dell'abate di Moggio, V. Grimani, nel 1633. D'altra parte le fiancate del corpo maggiore dell'armadio sono del tutto lisce come per essere incassate di misura tra due pareti, il che non avviene nell'attuale sacrestia costruita verso il 1745, ma doveva avvenire nella precedente che era molto più piccola. Non resta che concludere quindi, poichè a ciò portano anche gli elementi architettonici e ornamentali che la costruzione dell'armadio va collocata tra le due succitate date.

N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNO

	ITA:	70/217/OA/25		IGNOTO argentiere venezia

PROVINCIA E COMUNE: UD-FORNI AVOLTRI (fraz. FRASSENETTO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Giovanni Battista

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Croce Astile

EPOCA: Sec. XVIII (1768)

AUTORE: IGNOTO argentiere veneziano (punzone, cfr: iscrizioni)

MATERIA: Argento sbalzato ed inciso

MISURE: 95x48

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della chiesa di Frassenetto

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 70/216

RADIOGRAFIE:

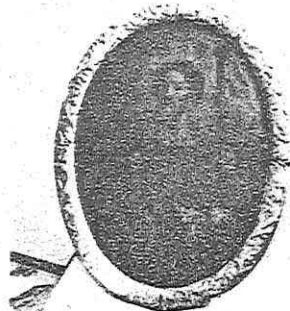
DESCRIZIONE

Il manico è ornato con una fascia a spirale bulinata. Il nodo è diviso in tre scomparti da tre motivi ornamentali a foglia d'acanto, sporgenti dallo stesso. Sullo specchietto di uno dei tre scomparti la data 1768. La croce è raggiata e polilobata con le estremità lavorate a volute e conchiglie ed arricchite da elementi ornamentali molto elaborati.
Nel recto il crocifisso col sovrastante cartiglio. Alle estremità, a sbalzo l'Eterno Padre, la Vergine, S. Giuseppe, la ~~ISCRIZIONI~~ Maddalena; nel verso, al centro S. Giovanni Battista ed alle estremità i quattro evangelisti con i loro simboli.

ISCRIZIONI:

Il marchio di Venezia del sec. XVIII e il punzone dell'argentiere:

NOTIZIE STORICO CRITICHE

E' la croce parrocchiale; è opera d'argenteria veneziana del '700.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE
	ITA:	70/219/OA/25		IGNOTO argentiere tedesc

PROVINCIA E COMUNE: UD-FORNI AVOLTRI (fraz. FRASSENETTO)
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Giovanni Battista

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Serie di quattro candelieri, crocifisso e tre carteglorie

EPOCA: Sec. XVIII
AUTORE: IGNOTO argentiere tedesco

MATERIA: Argento a basso titolo
MISURE: 80x28 (Cristo); 64x18 (candelieri); 28x22 (carteglorie p.); 32x42 (carteglorie g.)
ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono
CONDIZIONE GIURIDICA: Di proprietà della Parrocchia di S. Giovanni Battista
NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:
ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 70/237

DESCRIZIONE

I candelieri sono a base triangolare e poggiano su sfere schiacciate. Sono ornati con motivi a volute che si ripetono lungo il fusto sagomato. Il crocifisso ha la base ornata allo stesso modo mentre la croce è liscia con terminazioni trilobate ed un vistoso cartiglio con la scritta "INRI". Il crocifisso è dorato. Le carteglorie hanno la cornice liscia con ai fianchi e nella parte superiore applicati motivi ornamentali simili a quelli dei candelieri. Le stampe sono le originali.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Oggetti dallo stile che si rifà al barrocchetto austriaco e come vuole la tradizione, donati alla chiesa da un cramaro che aveva fatto fortuna in Austria.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE
CI	ITA:	70/39/OA/1		IGNOTO

PROVINCIA E COMUNE: UD-FORNI AVOLTRI (fraz. COLLINA)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Michele Arcangelo (sacrestia)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Calice liturgico

EPOCA: Prima metà del Sec. XVIII

AUTORE: IGNOTO argentiere tedesco (Siglato IZ; punzoni: cfr. iscrizioni)

MATERIA: Argento dorato, sbalzato e cesellato

MISURE: 23x15 (Ø Base)

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della parrocchia di S. Michele

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 70/21

DESCRIZIONE

La base mistilinea è lavorata a sbalzo e cesello con motivi a volute. Il nodo a pera rovesciata porta tre specchietti lisci. La sottocoppa è pure lavorata a sbalzo con motivi a volute a foglie stilizzate.

ISCRIZIONI

Marchio di Augusta ( ) e punzone dell'argentiere (I. Z.)

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Ricordato in una relazione per visita pastorale nel 1764 fu con ogni probabilità acquistato dopo che la chiesa di S. Michele ebbe un sacerdote proprio (1729). Oggetto dalle caratteristiche proprie dell'argenteria del 1700 tedesco.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE
	ITA:	70/107/ OA/7		Attr. a G.A. AGOSTINI

PROVINCIA E COMUNE: UD-FORNI AVOLTRI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa parr. di S. Lorenzo (sacrestia)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Dipinto raff.: S. Giacomo

EPOCA: Prima metà del Sec. XVII

AUTORE: Attr. a G.A. AGOSTINI (attivo in Friuli tra il 1570 e il 1616)

MATERIA: Olio su tela

MISURE: 75x56

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Mediocre

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della parrocchia di S. Lorenzo

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 70/107

DESCRIZIONE

L'apostolo Giacomo è ritratto a mezzo busto, rivestito della pellegrina, con una mano stringe il bastone mentre con l'altra sorregge un libro aperto dov'è scritto il versetto del Simbolo Apostolico attribuitogli dalla tradizione.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Opera legata ai modi di G. A. Agostini, che nella vallata ha lasciato altre opere.

I N D I C E

Questa edizione del "Quaderno" dedicato a
Forni Avoltri è stata realizzata dal Labo -
ratorio di microfilmatura del Centro di ca-
talogazione e restauro del Friuli-Venezia
Giulia (p.i. F. Mangiarotti) - Villa Manin
di Passariano - nel mese di marzo 1980.